



TORAH OHR • PARASHOT VAYECHI • MAAMAR 1

יהודה אתה יודוך אחיך וגו'

«Yehudah, tu: i tuoi fratelli ti riconosceranno»



Yehudah è il riconoscimento (hoda'ah): un autoannullamento davanti a D-o, superiore all'amore e al timore reverenziale, che si esprime nelle prosternazioni e nel silenzio della preghiera dello Shemoneh Esreh [Diciotto Benedizioni]. Diventa rivelato, «tu», soltanto dopo il lavoro dei suoi fratelli Reuven, Shimon e Levi: amore, timore reverenziale e Torah, che corrispondono alle preghiere che precedono lo Shemoneh Esreh.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/1/

IDEA CENTRALE

Yehudah è il riconoscimento (hoda'ah): un autoannullamento davanti a D-o, superiore all'amore e al timore reverenziale, che si esprime nelle prosternazioni e nel silenzio della preghiera dello Shemoneh Esreh [Diciotto Benedizioni]. Diventa rivelato, «tu», soltanto dopo il lavoro dei suoi fratelli Reuven, Shimon e Levi: amore, timore reverenziale e Torah, che corrispondono alle preghiere che precedono lo Shemoneh Esreh.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Yaakov benedice Yehudah, il cui nome significa riconoscimento: «i tuoi fratelli ti riconosceranno». Leah gli diede quel nome solo dopo la nascita di Reuven, Shimon e Levi, e anche nell'anima i fratelli vengono prima. Reuven è «vedere»: contemplare la grandezza di D-o finché la semplice conoscenza si trasforma in amore sentito, ed è per questo che i Pesukei deZimra [versetti di lode] precedono lo Shema. Questo amore è il desiderio di un baal teshuvah [una persona ritornata a D-o], un'anima discesa nei limiti di un corpo e che anela a ritornare; la sua amarezza richiama dall'Alto un amore corrispondente. Shimon è «ascoltare» da lontano: umiltà e timore reverenziale, il secondo paragrafo dello Shema. Levi, «unirsi», è la Torah, lodata in Emes VeYatziv [«È vero e saldo»], attraverso la quale la Luce Infinita (Or Ein Sof) discende spontaneamente verso una persona che si sente indegna di elevarsi. Tutti e tre rimangono entro la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin). Yehudah è il bittul nella luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), la prosternazione dello Shemoneh Esreh, e i fratelli fanno sì che esso si riveli. Questo bittul permette alla persona di occuparsi delle necessità materiali «alla nuca», non di faccia. Lo studio della Torah e gli atti di benevolenza, «i figli di tuo padre», danno forza all'intero processo.

SCHEMA

1 Il nome Yehudah

¶1

Yehudah è il riconoscimento che ha origine al di sopra del tempo; dipende dai fratelli nati prima di lui, a cominciare da Reuven, «vedere», che suscita l'amore.

2 Reuven: vedere e amare

¶2-3

Contemplare la grandezza di D-o nei Pesukei deZimra e nello Yotzer Or [«Colui che forma la luce»] trasforma la conoscenza in visione e genera l'amore dello Shema.

- 3 L'amore come ritorno** ¶4-6
L'amore con entrambe le inclinazioni è l'amore di un baal teshuvah; l'amarezza dell'anima per la propria discesa richiama dall'Alto un amore corrispondente, finché il suo fuoco viene assorbito nella Luce Infinita.
-
- 4 Shimon e Levi** ¶7-8
Shimon è l'ascolto da lontano, il timore reverenziale e l'umiltà, il secondo paragrafo dello Shema; Levi, l'unione, si esprime in Emes VeYatziv.
-
- 5 Levi: la Torah** ¶9-10
Attraverso la Torah, la Luce Infinita discende spontaneamente, così che una persona incapace di elevarsi possa comunque farla discendere sulla propria anima.
-
- 6 Yehudah: il bittul nella preghiera** ¶11-12
I tre fratelli appartengono alla luce che riempie tutti i mondi; il bittul di Yehudah appartiene alla luce che li circonda, e i fratelli lo rendono manifesto nello Shemoneh Esreh. Una parentesi distingue questo riconoscimento dalla forma inferiore.
-
- 7 «La tua mano sulla nuca dei tuoi nemici»** ¶13-14
Il bittul rivelato nella preghiera permette alla persona di occuparsi delle necessità materiali «alla nuca», così che resti un'impressione della preghiera e le tenebre si trasformino in luce.
-
- 8 «I figli di tuo padre si prostreranno davanti a te»** ¶15
Lo studio della Torah e gli atti di benevolenza, frutti della sapienza e della compassione di D-o, fanno discendere e rivelano il riconoscimento di Yehudah.
-

CONCETTI CHIAVE

Riconoscimento (hoda'ah) הודאה

La qualità di Yehudah: nella sua forma superiore, un autoannullamento davanti a D-o che trascende l'amore e il timore reverenziale, espresso nelle prosternazioni dello Shemoneh Esreh.

Vedere e ascoltare ראייה ושמיעה

Reuven e Shimon: vedere è da vicino e genera amore; ascoltare è da lontano e genera timore reverenziale.

Corsa e ritorno (ratzo e shov) רצוא ושוב

Il movimento dell'anima verso D-o nell'amore e il suo fare un passo indietro nell'umile timore reverenziale, corrispondenti al primo e al secondo paragrafo dello Shema.

La luce che riempie tutti i mondi e la luce che

circonda tutti i mondi ממלא כל עולמין וסובב כל עולמין

L'amore, il timore reverenziale e la discesa della Torah appartengono alla luce che penetra nei mondi; il bittul di Yehudah raggiunge la luce che li circonda, davanti alla quale tutto è uguale.

Teshuvah (ritorno) תשובה

Non soltanto riparazione del peccato, ma il ritorno di ogni anima dai limiti del corpo alla propria fonte, la cui amarezza rende l'amore più intenso.

Volto e nuca פנים ועורף

Fare qualcosa con il cuore e con tutta l'anima, oppure malvolentieri, voltando le spalle; delle necessità materiali ci si deve occupare soltanto «alla nuca».

SEZIONE 1 • 11

Il nome Yehudah

1 יהודה אתה¹ יודוך אחיך² וגו'. הנה יהודה³ נקרא ע"ש [על שם] הפעם אודה⁴ והוא בחי' הודי' שבכללות נש"י [נשמות ישראל] מודים אנחנו לך⁵ ואנחנו כורעים ומשתחוים ומודים.

«Yehudah, tu: i tuoi fratelli ti riconosceranno», ecc. Yehudah prende il nome da «Questa volta renderò grazie» (odeh); questa è la qualità del riconoscimento (hoda'ah) presente nell'insieme delle anime d'Israele: «Ti riconosciamo» e «ci inginocchiando, ci prostriamo e rendiamo grazie».

Il maamar si apre con la benedizione di Yaakov a Yehudah, il cui nome la Torah collega alle parole pronunciate da Leah alla sua nascita: «Questa volta renderò grazie». L'Alter Rebbe identifica questo con hoda'ah, il riconoscimento presente in ogni anima ebraica, espresso nella preghiera: «Ti riconosciamo» (Modim) nell'Amidah e «ci inginocchiando, ci prostriamo e rendiamo grazie» in Aleinu.

אלא שלמטה לפי שהוא תחת הזמן נק' הפעם אודה שלא כל העתים שוות. אבל למעלה במקור חוצב⁶ נשמותיהם הוא למעלה מן הזמן ושם נק' יהודה כי היו"ד מורה על ההוה כמו ככה יעשה איוב.⁷

Tuttavia, in basso, poiché è soggetto al tempo, è chiamato «Questa volta (hapa'am) renderò grazie», perché non tutti i momenti sono uguali. Ma in alto, nella fonte da cui sono state tratte le loro anime, è al di sopra del tempo; lì è chiamato Yehudah, poiché la yud indica il presente, come in «Così Iyov faceva (ya'aseh)».

In basso, in questo mondo, il riconoscimento dell'anima è legato al tempo: «questa volta» implica che un momento sia diverso da un altro. Nella fonte superiore dell'anima, che è al di là del tempo, il nome è Yehudah, la cui yud iniziale indica un presente continuo, come nel versetto che dice che Iyov offriva sacrifici regolarmente: «Così Iyov faceva».

ויהי [ויהיה] פ"י המלה כמו יודה בתוס' [בתוספת] ה' יהודה⁸ (ובנחמ"י [ובנחמיה] י"א) נכתב יהודה בסגול⁹ תחת הדל"ת^{10,11}

Il significato della parola sarebbe dunque come yodeh [«egli riconosce»], con l'aggiunta di una hei: Yehudah. (E in Nechemiah 11 Yehudah è scritto con un segol sotto la dalet.)

Letto in questo modo, il nome Yehudah è il verbo yodeh, «egli riconosce», con l'aggiunta di una hei: un riconoscimento che non cessa mai. La parentesi offre un sostegno tratto da Nechemiah 11, dove le stesse lettere sono vocalizzate come un verbo, con un segol sotto la dalet.

וענין הפעם אודה היינו אחר לידה והתגלות בחי ראובן שמעון ולוי שהם הם הגורמים לבחי^{12, 13} הודיה¹⁴ זו.

E il significato di «Questa volta renderò grazie» è [che ciò avviene] dopo la nascita e la rivelazione dei livelli di Reuven, Shimon e Levi, poiché sono proprio loro a determinare questa qualità di riconoscimento.

Leah disse «Questa volta renderò grazie» solo dopo la nascita di Reuven, Shimon e Levi. Analogamente, il pieno riconoscimento di Yehudah si manifesta nell'anima solo dopo che sono nate e si sono rivelate le qualità rappresentate da quei tre fratelli, poiché sono esse a determinarlo.

וזהו יודוך אחיך. וביאור ענין זה הנה ראובן הוא ע"ש [על שם] ראו בן בחי ראיה ובחי ראיה זו היא הגורמת המשכת בחי האהבה.¹⁵

E questo è [il significato di] «i tuoi fratelli ti riconosceranno». Per spiegare la questione: Reuven prende il nome da «Guarda, un figlio» (re'u ben), il livello della visione (re'iyah); ed è questo livello di visione a determinare il manifestarsi della qualità dell'amore.

Ecco perché il versetto dice «i tuoi fratelli ti riconosceranno»: i fratelli sono la causa del riconoscimento di Yehudah. La spiegazione comincia con Reuven, il cui nome viene letto come re'u ben, «guarda, un figlio»; Reuven rappresenta la visione, ed è la visione a richiamare l'amore.

כמ"ש פני אריה אל הימין^{16, 17} אריה אותיות ראיה¹⁸ וכן היה דגל מחנה ראובן תימנה¹⁹ כי ענין ראיה הוא ענין התקרבות דרך חיבה כמ"ש כבכורה בתאנה בראשיתה ראיתי אבותיכם²⁰ כו'.²¹

Come è scritto: «Il volto di un leone a destra»: aryeh (leone) contiene le stesse lettere di re'iyah (visione). Allo stesso modo, lo stendardo dell'accampamento di Reuven era a sud. La visione comporta infatti un avvicinarsi mosso dall'affetto, come è scritto: «Come il primo fico maturo sul fico, all'inizio della sua stagione, vidi i vostri padri», ecc.

Due indicazioni collegano Reuven e la visione al lato destro: il leone (aryeh) a destra nella visione del Carro di Yechezkel contiene le stesse lettere di re'iyah, «visione»; inoltre, l'accampamento di Reuven nel deserto si trovava a sud, che è il lato destro. La visione porta vicinanza e affetto, come quando D-o dice di aver «visto» gli antenati d'Israele con la gioia che si prova davanti al primo fico maturo.

Reuven: vedere e amare

2 וזהו כי ראה²² ה' וגוי. כי עתה יאהבני אישי וגוי.

E questo è [il significato di] «Poiché Havayah ha visto», ecc., «poiché ora mio marito mi amerà», ecc.

Leah chiamò Reuven dicendo: «Poiché Havayah ha visto la mia afflizione; poiché ora mio marito mi amerà». L'Alter Rebbe legge questo passo come il modello di Reuven, nel quale il «vedere» di D-o suscita amore.

וענין המשכה זו בכניי [בכנסת ישראל] הוא בחיי לאסתכלא ביקרא דמלכא לעורר את האהבה עד שתחפץ לדבקה בו ית' ועדיי נתקנו פסודי [פסוקי דזמרה] ויוצר אור קודם קיי [קריאת שמע] כדי שיבוא לקיום ואהבת בקיי [בקריאת שמע].

E questo far discendere nella Comunità d'Israele (Knesses Yisrael) è il livello del «contemplare la gloria del Re», per suscitare l'amore finché esso desideri aderire a Lui, benedetto Egli sia. In questo modo furono istituiti i Versetti di lode (Pesukei deZimra) e [la benedizione] Yotzer Or prima dello Shema, affinché si giunga a compiere «E amerai» nello Shema.

Nella Comunità d'Israele (Knesses Yisrael), l'anima collettiva del popolo ebraico, questo far discendere è il «contemplare la gloria del Re»: meditare sulla grandezza di D-o finché si susciti l'amore e si desideri aderire a Lui. È per questo che i Versetti di lode e la benedizione Yotzer Or, che descrivono la grandezza di D-o, precedono lo Shema, il cui primo paragrafo comanda: «E amerai».

כי עיקר הכוונה בספור שבחו של מקום הוא כי לא די בידיעה לבדה לפי שהיא בחיי העלם ואפי' [ואפילו] גנבא אפום מחתרתא²³ וכי

Poiché lo scopo principale del narrare le lodi dell'Onnipresente è che la sola conoscenza non basta, essendo uno stato di occultamento; e persino «un ladro all'imboccatura del tunnel», ecc.

Sapere semplicemente che D-o esiste non suscita amore, perché tale conoscenza rimane nascosta e non muove il cuore. Lo dimostra il detto sul ladro che invoca l'aiuto di D-o all'imboccatura del tunnel che ha scavato: conosce D-o, eppure questa conoscenza non cambia il suo comportamento.

ולא יבוא לקיום ואהבת כ"א כשיצא מההעלם אל הגלוי ומבחי ידיעה לבחי ראייה ממש שהוא בחי גילוי לאסתכלא דוקא והיינו ע"י שירבה לספר בשבחי יתברך ולהעמיק דעתו איך שמלכותך מלכות כל עולמים.²⁴

E non si giungerà a compiere «E amerai» se non uscendo dall'occultamento per entrare nella rivelazione, e passando dal livello della conoscenza a quello della visione effettiva, che è un livello di rivelazione: precisamente, «contemplare». Ciò avviene parlando a lungo delle Sue lodi, benedetto Egli sia, e approfondendo il proprio pensiero [su] come «il Tuo regno è un regno su tutti i mondi»:

L'amore sorge soltanto quando la conoscenza diventa «visione», una visione tanto vivida da essere percepita; questo è ciò che significa «contemplare». Vi si giunge soffermandosi a lungo sulle lodi di D-o e meditando profondamente su come il Suo regno si estenda a tutti i mondi.

אלף אלפים ורבו רבבן²⁵ כוי והוא לבדו ית' הוא יחיד ומיוחד כמו קודם שנברא העולם. כמאמר יחיד חי העולמים מלך²⁶ כוי.^{27, 28, 29}

«Mille migliaia e miriadi di miriadi», ecc.; e Lui solo, benedetto Egli sia, è unico e singolare, proprio come prima che il mondo fosse creato, secondo le parole: «Unico, vita dei mondi, Re», ecc.

La meditazione abbraccia le innumerevoli moltitudini di angeli e di mondi, «mille migliaia e miriadi di miriadi», e riconosce che soltanto D-o rimane unico e singolare, esattamente come prima che il mondo fosse creato. Questo è il significato dell'espressione nei Versetti di lode: «Unico, vita dei mondi, Re».

3 ואמתות שם יחיד הוא שהוא לבדו הוא³⁰ וענין אחד³¹ הוא שנמשך בחי א' בחי"ת וד' שהם ז' רקיעים והארץ כוי

Il significato autentico del nome «Singolo» (yachid) è che Egli solo è. E il significato di «Uno» (echad) è che il livello dell'alef viene attratto nella chet e nella dalet, che sono i sette cieli e la terra, ecc.,

L'Alter Rebbe distingue due parole che esprimono l'unicità di D-o. Yachid, «singolo», significa che Egli solo esiste; echad, «uno», descrive il mondo unito a Lui: l'alef, il cui valore numerico è uno, viene attratto nella chet (otto: i sette cieli e la terra) e nella dalet (quattro), che la tradizione interpreta come le quattro direzioni.

שיהיו בטלים ליחודו ית' שהחיות של שמים וארץ עולה ונכלל במקורו וכך עולה אפילו החיות של הרוחניות כמ"ש לך ה' הגדולה וכו' (ועיין מזה על פסוק וארא אל אברהם)

così che siano in uno stato di autoannullamento dinanzi alla Sua unità, benedetto Egli sia: la forza vitale del cielo e della terra sale e viene assorbita nella propria fonte; e così sale persino la forza vitale dei [mondi] spirituali, come è scritto: «La grandezza è Tua, Havayah», ecc. (e si veda a questo proposito sul versetto «E apparvi ad Avraham»).

Nell'echad, tutta la creazione è in uno stato di autoannullamento dinanzi all'unità di D-o: la sua forza vitale sale e viene assorbita nuovamente nella propria fonte. Lo stesso vale per i mondi spirituali, come dice David: «La grandezza è Tua, Havayah... poiché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra»; la parentesi rimanda al maamar su «E apparvi ad Avraham» (Torah Ohr, Va'eira), che spiega «Uno» nello stesso modo.

ורק בשכמל"ו [ברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד] שלהיות עולמות נפרדים הם רק מבחי' מלכותו ית'.

E solo in «Benedetto il Nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno» [si dice] che l'esistenza di mondi separati deriva soltanto dal livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia.

Solo nelle parole recitate dopo il primo versetto dello Shema, «Benedetto il Nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno», c'è spazio per l'esistenza di mondi separati; e anche questi esistono soltanto grazie alla sovranità di D-o (Malchus).

וכשיאריך בענין זה בעומק בינתו בבחי' גילוי במוחו ולא בידיעה לבדה אזי מוליד מזה אהבה בהתגלות לבו

E quando si sofferma a lungo su questo argomento, approfondendolo con la propria comprensione, in modo che esso si manifesti nella sua mente e non resti soltanto una conoscenza, allora da ciò fa nascere l'amore, rivelato nel suo cuore,

Quando una persona medita profondamente su questo, con una comprensione che diventa vivida nella sua mente anziché rimanere una mera conoscenza, ciò genera in lei un amore rivelato nel cuore.

להיות נכספה וגם כלתה נפשי³² וגוי ויבא לקיום ואהבת את ה' אלקיך ממש דהיינו לדבקה בו בא"ס ב"ה ממש וכמ"ש מי לי בשמים³³ כו':³⁴

così che «la mia anima anela e persino si strugge», ecc.; e giungerà all'effettivo compimento di «Amerai Havayah, il tuo D-o» — ossia ad aderire a Lui, all'Infinito (Ein Sof) stesso, benedetto Egli sia; come è scritto: «Chi ho in cielo», ecc.

Quell'amore è ciò che esprime il salmo con «la mia anima anela e persino si strugge»: un amore così intenso che l'anima si consuma per il desiderio. Questo è il vero compimento di «Amerai Havayah, il tuo D-o»: aderire all'Infinito stesso, come in «Chi ho in cielo [se non Te]?».

L'amore come ritorno

4 והנה כתיב בכל לבבך³⁵ ואמרו רז"ל [רבותינו זכרונם לברכה] בשני יצריך דהיינו שתהא האהבה בבחי' בעל

תשובה

Ora, è scritto: «con tutto il tuo cuore», e i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «con entrambe le tue inclinazioni». Ciò significa che l'amore dovrebbe essere al livello di un baal teshuvah (colui che ritorna).

La parola «tuo cuore» in questo versetto, levavcha, ha una bet raddoppiata, che i Saggi leggono come «con entrambe le tue inclinazioni»: quella buona e quella malvagia. Ciò significa che l'amore dovrebbe essere come quello di un baal teshuvah, colui che ritorna a D-o.

כי התשובה אינו דוקא במי שיש בידו³⁶ עבירות ח"ו [חס ושלום].³⁷ אלא אפי' בכל אדם כי ענין

תשובה הוא להשיב את הנשמה למקורה ושרשה שהיתה כלולה במאצילה ב"ה וצורה בצרור החיים³⁸

את ה' ממש

Poiché il ritorno (teshuvah) non riguarda specificamente chi ha peccati sulla propria coscienza, D-o non voglia, ma piuttosto [si applica] a ogni persona; infatti, il significato del ritorno è ricondurre l'anima alla sua fonte e alla sua radice, dove era inclusa nel suo Emanatore, benedetto Egli sia, e «legata nel vincolo della vita con Havayah» stesso.

Il ritorno (teshuvah), letteralmente «ritorno», non è limitato a chi ha peccato; riguarda ogni persona, perché significa ricondurre l'anima alla sua radice. Prima della sua discesa, l'anima era inclusa nel suo Emanatore ed era «legata nel vincolo della vita» con D-o stesso.

וירדה ממקום כבודה ונתלבשה בעוה"ז הגשמי שאפילו כל השגות הרוחניים שמשגת בהתלבשותה

בתוך הגוף הם נופלים תחת בחינת זמן ומקום³⁹

Ed essa discese dal luogo della sua gloria e fu rivestita di questo mondo fisico, cosicché persino tutte le percezioni spirituali che coglie mentre è rivestita nel corpo rientrano nella categoria del tempo e dello spazio.

L'anima discese da quel luogo elevato e fu rivestita in questo mondo fisico. Ora persino la sua comprensione spirituale, acquisita mentre è nel corpo, è limitata dal tempo e dallo spazio.

וצריך להשיבה עיי ויצעקו אל⁴⁰ ה' בצר להם כי צר לו המקום⁴¹ שהוא בחיי מצר וגבול ועל זה נאמר
אשר הוצאתי אתכם⁴² מארץ מצרים מבחי מצר כו'

Ed è necessario ricondurla tramite «Gridarono a Havayah nella loro angustia (tzar)», poiché «il luogo gli è troppo angusto (tzar)»: questo è il livello della costrizione (meitzar) e del limite. E di ciò è detto: «che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto (Mitzrayim)» — dal livello della costrizione (meitzar), ecc.

L'anima viene ricondotta gridando a D-o da questa costrizione, come in «Gridarono a Havayah nella loro angustia». L'angustia (meitzar) dell'esistenza limitata è il significato interiore dell'Egitto (Mitzrayim), dal quale D-o ci ha fatto uscire.

שעיי המרירות אשר יהיה לו על ההיפוך תגדל האהבה לה' ביתר שאת להתכלל באוא"ס [באור אין סוף]
ב"ה כיתרון האור הבא מן החשך.^{43,44}

Poiché, attraverso l'amarrezza che proverà per lo [stato] opposto, l'amore per D-o crescerà con forza incomparabilmente maggiore, così da essere assorbito nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia — come il vantaggio della luce che proviene dall'oscurità.

L'amarrezza che una persona prova per essere così lontana da D-o rende più forte il suo amore, così che anela a essere assorbita nella Luce Infinita. La luce che emerge dall'oscurità risplende più intensamente di una luce che non ha mai conosciuto l'oscurità.

5 ועיי אמרו"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] במקום שבע"ת [שבעלי תשובה]⁴⁵ כו'.⁴⁶ וכדאי [וכדאיתא] בזהר⁴⁷

דמשכין ליה בחילא יתיר⁴⁸ להיות גילוי אור א"ס ב"ה ממש על נפשו עד שגם חיות הגוף ונפש הבהמית
וכחותיהם יתהפכו וישבו אל ה' ואתהפכא⁴⁹ חשוכא לנהורא.

E a questo si riferirono i nostri Saggi, di benedetta memoria, dicendo: «Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah (coloro che ritornano)», ecc. E come è riportato nello Zohar, «la attirano con forza maggiore»: affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si riveli essa stessa sulla sua anima, fino al punto che persino la forza vitale (chayus) del corpo, l'anima animale (Nefesh HaBehamis) e le loro facoltà si trasformino e ritornino a D-o, e «l'oscurità si trasformi in luce».

Questo amore è ciò che i Saggi intendevano quando dissero che i baalei teshuvah stanno in un luogo in cui neppure i giusti perfetti possono stare; lo Zohar spiega che coloro che ritornano attirano la luce «con forza maggiore». Il loro anelito attira giù Or Ein Sof stesso sull'anima con tale forza che persino la forza vitale del corpo, l'anima animale e le sue facoltà si trasformano e ritornano a D-o. È questo il significato di «l'oscurità trasformata in luce»: ciò che si opponeva alla santità non viene soltanto trattenuto, ma trasformato in santità.

6 וזהו כי ראה⁵⁰ ה' בעניי פי' שעניי ומרודי הוא מרירות הנפש שבאתעדל"ת [שבאתערותא דלתתא] נמשך להיות אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] וכמים הפנים⁵¹ כו'

E questo è [il significato di] «Poiché Havayah ha visto la mia afflizione». La spiegazione è che attraverso «la mia afflizione e il mio vagare», cioè l'amarezza dell'anima — [ossia,] attraverso un risveglio dal basso (isarusa dilesata), viene suscitato un risveglio dall'Alto (isarusa dileila); e «come nell'acqua il volto [risponde al] volto», ecc.:

Le parole di Leah «Havayah ha visto la mia afflizione» vengono lette come l'amarezza dell'anima per la propria lontananza da D-o, «la mia afflizione e il mio vagare». Questa amarezza è un risveglio dal basso e suscita una risposta corrispondente dall'Alto, come un volto trova risposta nel proprio riflesso nell'acqua.

יתרון האור בבחי' ראייה מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה] כי יאהבני בבחי' אישי דהיינו כמ"ש ביום ההוא תקראי לי אישי.⁵²

il vantaggio della luce, al livello della visione dall'alto verso il basso: «perché mi amerà» al livello di Ishi («mio marito»), cioè come è scritto: «In quel giorno mi chiamerai Ishi».

La risposta dall'Alto è il «vantaggio della luce» che emerge dalle tenebre, una visione dall'alto verso il basso. Allora «mi amerà» come Ishi, «mio marito», il nome con cui D-o dice che sarà chiamato «in quel giorno».

ופי' אישי אש שלי ממש והיינו התשוקה שממטה למעלה בחי' ואל אישך תשוקתך⁵³ שהוא הוא האש שלי תהיה בבחי' התכללות באו"ס [באור אין סוף] ב"ה ממש עד שהוא הוא יהיה אישי אש שלי ממש

E il significato di Ishi è proprio eish sheli, «il mio fuoco». Ciò significa che il desiderio che sale dal basso verso l'alto, il livello di «e il tuo desiderio sarà per tuo marito (ishech)» — che è proprio «il mio fuoco» — dovrebbe essere in uno stato di assorbimento nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa, finché Egli stesso diventi Ishi, proprio «il mio fuoco».

Ishi viene interpretato come eish sheli, «il mio fuoco»: il desiderio ardente dell'anima di elevarsi, come in «il tuo desiderio sarà per tuo marito (ishech)». Quel desiderio dovrebbe culminare nell'assorbimento nella Luce Infinita, finché D-o stesso diventi il fuoco dell'anima.

כי וימינו תחבקני בבחי' חבוק והתכללות להיות גילוי או"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש על נפשי בתשוקה זו:⁵⁴

Poiché «la Sua destra mi abbraccia», in un abbraccio e in un assorbimento tali da far sì che Or Ein Sof stesso, benedetto Egli sia, si riveli sulla mia anima attraverso questo desiderio.

Questo è «la Sua destra mi abbraccia»: la destra di D-o, la Sua benevolenza, abbraccia l'anima e la accoglie in sé. Attraverso questo desiderio, la Luce Infinita stessa si rivela sull'anima.

SEZIONE 4 • 17-8

Shimon e Levi

7 והנה זהו ענין ראובן שהוא ענין בחי' פ' ראשונה שבק"ש [שבקריאת שמע]⁵⁵ שהוא בחי' רצוא. ופ' שניה

שבק"ש [שבקריאת שמע]⁵⁶ היא בחי' שמעון והיה אם שמוע תשמעו שהיא בחי' שוב

Ora, questo è il significato di Reuven: esso corrisponde alla prima sezione dello Shema, che è il livello del ratzo [slancio in avanti]. La seconda sezione dello Shema è invece il livello di Shimon — «E avverrà, se ascolterete davvero (shamoa tishme'u)» — che è il livello dello shov [ritorno].

Reuven corrisponde alla prima sezione dello Shema, con il suo precetto di amare, e al ratzo, lo slancio dell'anima verso D-o. Shimon, il cui nome richiama l'«ascolto» di D-o, corrisponde alla seconda sezione, «E avverrà, se ascolterete davvero», e allo shov, il ritornare.

כי ראיה היא מקרוב והיינו בחינת אהבה שמחמת הקירוב. אבל שמיעה היא מרחוק והיא הגורמת בחינת יראה וכמ"ש ה' שמעתי שמעך יראתי⁵⁷ כי היראה היא באה מחמת בחי' הריחוק הנמשך מבחי' שמאל דוחה.

La vista avviene da vicino, e questo è il livello dell'amore che nasce dalla vicinanza. L'udito, invece, proviene da lontano ed è ciò che suscita il livello del timore reverenziale, come è scritto: «Havayah, ho udito la Tua fama (shim'acha); ho avuto timore». Infatti, il timore reverenziale nasce dal senso di distanza che deriva dal livello di «la sinistra respinge».

La vista avviene da vicino e perciò suscita l'amore che nasce dalla vicinanza; l'udito raggiunge una persona da lontano e suscita timore reverenziale, come dice il profeta Chavakuk: «Havayah, ho udito la Tua fama; ho avuto timore». Il timore reverenziale nasce da un senso di distanza, dalla qualità chiamata «la sinistra respinge».

כי לפי שהוא דוחה ומשפיל עצמו לומר לנפשו מי הוא אשר ערב לכו לגשת⁵⁸ כו' אזי תפול עליו יראה ופחד בלבו

Poiché si allontana e si umilia, dicendo alla propria anima: «Chi è colui il cui cuore oserebbe avvicinarsi?», ecc., allora il timore reverenziale e lo spavento calano sul suo cuore.

Quando una persona si allontana e si umilia, chiedendosi chi sia per osare avvicinarsi a Lui, il timore reverenziale e lo spavento calano sul suo cuore.

וכמ"ש וירא העם וינועו⁵⁹ ויעמדו מרחוק⁶⁰ שבשביל וינועו שנפל עליהם אימה ופחד ולפיכך ויעמדו מרחוק בבחי' שמיעה וכענין אם רץ לבך שוב לאחד.^{61,62}

Come è scritto: «Il popolo vide, tremò e rimase a distanza»: a causa del «tremò», poiché terrore e spavento erano caduti su di loro, perciò «rimase a distanza», al livello dell'udito. È come il concetto di «Se il tuo cuore corre, ritorna all'Uno».

Al dono della Torah, il popolo tremò per la paura e perciò rimase a distanza, in una posizione di ascolto anziché di vista. Questo è il «ritorno» espresso in «Se il tuo cuore corre, ritorna all'Uno»: dopo essersi lanciata verso D-o, l'anima fa un passo indietro con umiltà.

8 וזהו ענין פי שניה שבק"ש [שבקריאת שמע] שהוא בחי' יראה כמ"ש השמרו לכם פן יפתה⁶³ כו'. וז"ש [וזהו שכתוב] כי שמע⁶⁴ ה' כי שנואה אנכי וכענין נבזה בעיניו נמאס^{65,66}

E questo è il significato del secondo paragrafo dello Shema, che corrisponde al livello del timore reverenziale, come è scritto: «Badate a voi stessi, affinché [il vostro cuore] non venga sedotto», ecc. E questo è ciò che è scritto: «Poiché Havayah ha udito che sono odiata», e come nell'espressione: «Disprezzato ai propri occhi, respinto».

Il secondo paragrafo dello Shema è il paragrafo del timore reverenziale, con ammonimenti come «Badate a voi stessi, affinché il vostro cuore non venga sedotto». Leah diede il nome a Shimon dicendo: «Havayah ha udito che sono odiata»; l'espressione del salmo «disprezzato ai propri occhi» è qui intesa come riferita a una persona che è umile e disprezzata ai propri occhi (nel salmo stesso, il giusto è colui ai cui occhi sono disprezzati i malvagi).

דהיינו שע"י אתעדל"ת [אתערותא דלתתא] מה שנחשב בעיניו לשנואה ע"י שמאל דוחה נמשך להיות אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] כי שמע ה' בחי' שמיעה מרחוק כדי להמשיך בחי' יראה מלמעלה

Ciò significa che, tramite un risveglio dal basso (isarusa dilesata) — il fatto che ai propri occhi egli si consideri «odiato», attraverso «la sinistra respinge» — si genera un risveglio dall'Alto (isarusa dileila): «Poiché Havayah ha udito», il livello dell'udito da lontano, per far discendere dall'Alto il livello del timore reverenziale.

Quando una persona si considera «odiata» e respinge se stessa, secondo la qualità di «la sinistra respinge», questa auto-umiliazione costituisce un risveglio dal basso e suscita in risposta un risveglio dall'Alto: «Havayah ha udito», un udire da lontano. In questo modo, il timore reverenziale le viene fatto discendere dall'Alto.

(ובזה יובן ⁶⁷ ענין שמע והא"ש [והאתי שפיר] שהן חו"ג [חסד וגבורה] והשמות מ"ב וע"ב אלא שהוא התכללות כי שמע חסד אהבה ראובן וכלול גם כן מגבורה בחי' ראה בעניי הנ"ל וכן והא"ש [והאתי שפיר] יראה כלול מאהבה) (עיין ביאור זה ע"פ אלה מסעי ⁶⁸ וע"פ ויחי). ⁶⁹

(Con questo si comprenderà il significato di Shema e VeHayah, che corrispondono alla benevolenza (Chesed) e al rigore (Gevurah), e ai Nomi Mem-Beis (42) e Ayin-Beis (72); tuttavia, vi è un'inclusione reciproca: Shema è Chesed, l'amore, Reuven, e comprende anche Gevurah, il livello di «Ha visto la mia afflizione» menzionato sopra; e analogamente VeHayah, il timore reverenziale, comprende l'amore.) (Si veda la spiegazione di questo su [il versetto] «Questi sono i viaggi» (Eileh Massei) e su [il versetto] «E visse» (Vayechi).)

Questa parentesi, che la nota di Kehot definisce un'aggiunta del Tzemach Tzedek, spiega che i due paragrafi dello Shema corrispondono a Chesed e Gevurah e ai Nomi divini di 42 e 72, e tuttavia ciascuno comprende l'altro: il primo, l'amore, include l'«afflizione» che D-o ha visto, e il secondo, il timore reverenziale, include l'amore. La nota afferma che non è chiaro a quale maamar su Vayechi si riferisca la citazione conclusiva.

והנה אחר ק"ש [קריאת שמע] אומרים אמת ויציב וכו' ונחמד ונעים ונורא וכו' הדבר הזה עלינו והיינו בחי' לוי ילוה אישי אלי. ⁷⁰

Ora, dopo lo Shema diciamo: «Vero e saldo», ecc., «e amata, piacevole e tremenda», ecc., «è questa cosa su di noi»; e questo è il livello di Levi: «mio marito si unirà (yilaveh) a me».

Dopo lo Shema diciamo la benedizione che inizia con «Vero e saldo» (Emes VeYatziv), la quale definisce «questa cosa» amata, piacevole e tremenda. Ciò corrisponde a Levi, il cui nome fu dato quando Leah disse: «mio marito si unirà (yilaveh) a me»: il nome Levi deriva da quella parola che significa unirsi.

והוא ענין ימינא ושמאלא ובינייהו כלה ⁷¹ כי שמאלו תחת לראשי ⁷² בחי' שמאל דוחה הוא שגורמת להיות נשיאות ראש וכו' וימינו תחבקני ימין מקרבת להתכלל כו'.

E questo è il significato di «destra e sinistra, e tra loro la sposa». «La sua sinistra è sotto il mio capo» — il livello di «la sinistra respinge» — è ciò che porta al sollevamento del capo, ecc.; «e la sua destra mi abbraccia» — la destra avvicina, per essere inclusi, ecc.

L'«unione» di Levi è la sposa che si trova tra la destra e la sinistra, secondo le parole dell'inno del venerdì sera Azamer Bishvachin. «La sua sinistra è sotto il mio capo»: la sinistra che respinge, l'umiltà, è ciò che innalza il capo; «la sua destra mi abbraccia»: la destra avvicina, affinché l'anima sia inclusa.

SEZIONE 5 • 19-10

Levi: la Torah

9 ובחיי ילוח אישי היינו מה שאומרים באמוי"צ [באמת ויציב] הדבר הזה היא התורה ששרשה מאד נעלה אלא שנתלבשה בדברים גשמיים שלכן נמשלה התורה למים⁷³ שיורדים ממקום גבוה⁷⁴ וכי.

E il livello di «mio marito si unirà a me» è ciò che diciamo in «Vero e saldo» (Emes VeYatziv): «questa cosa» — cioè la Torah, la cui radice è elevatissima, ma che è stata rivestita di realtà materiali; per questo la Torah è paragonata all'acqua, che scende da un luogo elevato, ecc.

L'«unione» di Levi è ciò che Emes VeYatziv dice riguardo a «questa cosa», cioè la Torah. La radice della Torah è molto elevata, ma essa è stata rivestita di realtà materiali; per questo è paragonata all'acqua, che scorre dall'alto verso il basso.

וזאת ישיב אל לכו אמת הוא שאין אני ראוי מצד עצמי לעלות ולהתכלל באור ה' ולהשיב את הנפש ממטה למעלה לייחדה במאצילה ב"ה כי מי יעלה בהר⁷⁵ ה' כו'

E questo egli dovrebbe prendersi a cuore: è vero che io, per mio merito, non sono degno di salire e di essere assorbito nella luce di D-o, né di far risalire l'anima dal basso verso l'alto per unirla al suo Emanatore, benedetto Egli sia — poiché «Chi salirà sul monte di Havayah?» ecc.

Una persona dovrebbe riconoscere dentro di sé che, per i propri meriti, non è degna di salire ed essere assorbita nella luce di D-o, facendo risalire la propria anima alla sua fonte. Come chiede il salmo: «Chi salirà sul monte di Havayah?»

אבל מ"מ הרי אא"ס [אור אין סוף] ב"ה מצד עצמו ממילא ומאיליו נמשך גם למטה ששורה ומתגלה בתורה

Tuttavia, ecco: la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, da Sé, come cosa naturale e spontaneamente, viene attirata anche in basso, così da dimorare e rivelarsi nella Torah.

Eppure la Luce Infinita discende in basso di propria iniziativa e dimora nella Torah. Questa discesa non dipende dal merito di una persona, ma da D-o stesso.

והרי מתגלה יחוד זה העליון למטה כמו למעלה ואי לזאת ע"י עסק התורה יכול להמשיך אא"ס [אור אין

סוף] ב"ה ממש למטה על נפשו

E così questa unità suprema si rivela in basso come in alto; pertanto, dedicandosi alla Torah, egli può attirare la stessa Luce Infinita, benedetto Egli sia, fin quaggiù, sulla propria anima.

Poiché la Torah porta in basso questa unità suprema, essa si rivela in basso come in alto. Dedicandosi alla Torah, una persona può dunque attirare la Luce Infinita stessa sulla propria anima.

וזהו אם רץ לבך שוב לאחד שגם למטה בבחי' שוב נמשך בחי' אחד וזהו ילוה אישי אלי שיורד ונמשך
אא"ס [אור אין סוף] ב"ה מלמעלה למטה.

E questo è «Se il tuo cuore corre, ritorna all'Uno»: anche in basso, nel livello del «ritorno», viene attirato il livello dell'«Uno». E questo è «mio marito si unirà a me»: la Luce Infinita, benedetto Egli sia, discende e viene attirata dall'alto verso il basso.

Questo è il significato di «ritorna all'Uno»: anche nell'atteggiamento di fare un passo indietro (shov), l'Uno viene attirato in basso. È anche ciò che Levi esprime con «mio marito si unirà a me»: la Luce Infinita scende dall'alto e si unisce all'anima.

10 וזהו פי' אמוי"צ [אמת ויציב] כו' שמאריכין לאשר ולקיים את הדבר הזה עלינו ועל אבותינו כו' על הראשונים כו'

E questa è la spiegazione di «Vero e saldo» ecc.: ci soffermiamo a lungo ad affermare e confermare «questa cosa», «su di noi e sui nostri padri» ecc., «sulle [generazioni] precedenti» ecc.,

La benedizione Emes VeYatziv si sofferma a lungo nell'affermare che «questa cosa», la Torah, è vincolante per noi, per i nostri padri e per le generazioni precedenti.

וממשיכים מלמעלה אמת ויציב ונכון וכי' ונחמד ונעים כו' להיות המשכת אור א"ס ב"ה שורה ומתגלה באור תורה:

e facciamo discendere dall'Alto «vero, saldo e stabilito» ecc., «amato e piacevole» ecc., affinché il flusso discendente della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, dimori e si riveli nella luce della Torah.

Con le sue numerose espressioni di lode, «vero, saldo e stabilito... amato e piacevole», facciamo discendere dall'Alto la Luce Infinita, affinché dimori e si riveli nella luce della Torah.

SEZIONE 6 • 11-12

Yehudah: il bittul nella preghiera

11 אך הנה כל גי' בחי' 76 הנ"ל עדיין הם בבחי' ממכ"ע [ממלא כל עלמין] שהם בחי' המשכות מאא"ס [מאור אין סוף] ב"ה לבחינת ממכ"ע [ממלא כל עלמין]

Tuttavia, tutti e tre i livelli menzionati sopra appartengono ancora al livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), poiché sono flussi che si estendono dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, al livello della luce che riempie tutti i mondi.

Tutti e tre i livelli, Reuven, Shimon e Levi, appartengono ancora alla luce che riempie tutti i mondi, la luce che entra in ciascun mondo secondo la misura di quel mondo.

שבח"י ראובן היא לעורר את האהבה להיות נכספה וגם כלתה כוי ולהיות משתוקק⁷⁷ [משתוקקת] להתכלל ולהתייחד במאצילה ב"ה מכלל שהיא עדיין אינה כלולה ומיוחדת⁷⁷ באא"ס [באור אין סוף] ב"ה הסוכ"ע

Il livello di Reuven consiste infatti nel risvegliare l'amore, così da «desiderare e persino struggersi», ecc., e da anelare a essere assorbito e unito alla propria Fonte emanatrice, benedetto Egli sia; ne consegue che non è ancora assorbito e unito nella Luce Infinita, benedetto Egli sia, che circonda tutti i mondi (sovev kol almin).

L'amore di Reuven, per esempio, è un anelito: «desiderare e persino struggersi». Desiderare e anelare a essere assorbiti in D-o implica che non si è ancora assorbiti e uniti nella Luce Infinita che circonda tutti i mondi.

(בשמים ממעל ועל הארץ מתחת הכל בשוה ורוחניות וגשמיות כולא קמיה כלא ממש חשיבי)⁷⁸ ועדיין שאר הבח"י אלא שהן בח"י המשכות להיות ממכ"ע [ממלא כל עלמין] כוי.

(«nei cieli sopra e sulla terra sotto», tutto è uguale, e lo spirituale e il materiale «sono tutti considerati davanti a Lui come assolutamente nulla»). Così è anche per gli altri livelli, salvo che sono flussi diretti a costituire la luce che riempie tutti i mondi, ecc.

Davanti alla luce che circonda tutti i mondi, il cielo e la terra sono uguali, e lo spirituale e il materiale sono entrambi come nulla. Anche Shimon e Levi sono flussi diretti alla luce che riempie i mondi.

אבל בח"י יהודה שהוא בח"י הודאה⁷⁹ הוא בח"י בטול והתכללות באא"ס [באור אין סוף] ב"ה ממש הסוכ"ע והן הן בחינות השתחוואות שבתפלת שמ"ע [שמונה עשרה].

Ma il livello di Yehudah, che è il livello del riconoscimento, è quello dell'autoannullamento (bittul) e dell'assorbimento nella Luce Infinita stessa, benedetto Egli sia, che circonda tutti i mondi; e questi sono precisamente i livelli degli inchini nella preghiera dello Shemoneh Esreh.

Il riconoscimento di Yehudah è diverso: consiste nell'autoannullamento e nell'assorbimento nella Luce Infinita stessa, la luce che circonda tutti i mondi. Si esprime negli inchini dello Shemoneh Esreh, la preghiera silenziosa recitata stando in piedi (Amidah), composta da diciotto benedizioni.

12 ולכן תפילה היא בלחש ובחשאי⁸⁰ בבח"י סוכ"ע למעלה מעלה מבחי' השתלשלות שאינה בגדר המשכה והשפעה כלל כוי

Pertanto la preghiera si recita sottovoce e in silenzio, al livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), molto, molto al di sopra del livello della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), che non appartiene affatto alla categoria dell'estensione e dell'influsso, ecc.

È per questo che la Shemoneh Esreh si recita sottovoce e in silenzio: appartiene alla luce che circonda tutti i mondi, molto al di sopra della catena discendente dei mondi, oltre ogni flusso d'influenza da un livello all'altro.

ואינה עולה בשם אהבה כלל רק בחי' ביטול במציאות ממש לגמרי והיינו בחי' השתפכות אל חיק אביה ממש להיות כאין ואפס ממש

E non viene affatto chiamata «amore», ma soltanto il livello dell'annullamento della [propria] stessa esistenza, in modo completo; ossia, il livello in cui [l'anima] si riversa nel seno stesso di suo Padre, per essere davvero come nulla e niente.

Una preghiera di questo genere non viene neppure chiamata amore: è un completo annullamento di sé, in cui l'anima si riversa nel seno di suo Padre fino a essere come nulla.

שע"ז מרמז ענין ההשתחואה כמו שמשתחוה לפני המלך שמבטל א"ע [את עצמו] כו'

A questo allude l'inchino: come quando ci si inchina davanti al re, annullandosi, ecc.

Gli inchini della Shemoneh Esreh alludono a questo: chi si inchina davanti a un re mette se stesso da parte davanti a lui.

רק שכדי להיות בחי' זו שהוא בחי' יהודה בבחי' אתה דהיינו להיות בגילוי כאילו הוא לנוכח ⁸¹ צ"ל יודוך אחיך ⁸² שצריך להקדים תחילה בחי' ראובן ושמעון ולוי ⁸³ שבהם ועל ידם יומשך גילוי בחי' הודאה זו

Tuttavia, affinché questo livello, che è quello di Yehudah, sia nella modalità del «Tu» (atah) — ossia si manifesti, come se Egli fosse di fronte [a lui] — è necessario che «i tuoi fratelli ti riconoscano»: bisogna anzitutto premettere i livelli di Reuven, Shimon e Levi, nei quali e tramite i quali verrà fatta scendere la rivelazione di questo livello di riconoscimento.

Affinché l'autoannullamento (bittul) di Yehudah sia «Tu», rivolto alla seconda persona, D-o deve rivelarsi, come se fosse di fronte alla persona. A tal fine devono venire prima i livelli di Reuven, Shimon e Levi; attraverso di essi questo riconoscimento si rivela. È questo il senso di «i tuoi fratelli ti riconosceranno».

כי בלי קדימת בחי' ראובן שמעון ולוי לא נמשך בחי' יהודה שהוא בחינת ביטול והתכללות כו' בבחי' גילוי אלא בבחי' העלם ומקיף.

Poiché, senza prima [passare attraverso] i livelli di Reuven, Shimon e Levi, il livello di Yehudah — che è il livello di bittul e di inclusione, ecc. — non viene fatto scendere in modo manifesto, ma soltanto in modo nascosto e avvolgente (makif).

Senza i tre fratelli, il bittul di Yehudah resterebbe nascosto e avvolgente (makif): toccherebbe la persona solo dall'esterno, senza divenire consapevole.

ולכן אי"א להתחיל תפילת ש"ע [שמונה עשרה] בלי קדימת פסוד"ז [פסוקי דזמרה] ויוצר אור וק"ש [וקריאת שמע] כו' (ובמנחה שמתפללין רק תפילת ש"ע [שמונה עשרה] היינו מפני שכבר הקדימו בשחרית ק"ש [קריאת שמע] וברכותיה. ובערבית צריך לחזור להתחיל ק"ש [קריאת שמע] וברכותיה קודם התפלה).⁸⁴

Pertanto non si può iniziare la preghiera della Shemoneh Esreh senza recitare prima Pesukei de-Zimra, Yotzer Or e lo Shema, ecc. (A Minchah, quando si recita soltanto la preghiera della Shemoneh Esreh, ciò avviene perché lo Shema e le sue benedizioni sono già stati recitati in precedenza, a Shacharis. A Maariv, invece, bisogna iniziare di nuovo con lo Shema e le sue benedizioni prima della preghiera.)

Ecco perché la Shemoneh Esreh non può iniziare senza che prima siano stati recitati Pesukei de-Zimra, Yotzer Or e lo Shema. A Minchah la preghiera è da sola perché lo Shema è già stato recitato al mattino; a Maariv, invece, si recitano di nuovo prima lo Shema e le sue benedizioni.

וזהו ענין נעוץ תחלתן בסופן⁸⁵ והמ"י [והמשכיל יבין] (וע' במ"א ע"פ ולשרקה⁸⁶ בני אתונו דמשמע דשור"ק שהוא הודאה הוא למטה מסגו"ל שהוא בחי' אהוי"ר [אהבה ויראה] כו'.

Questo è il senso di «il loro inizio è incastonato nella loro fine», e chi ha discernimento comprenderà. (Si veda anche altrove, a proposito di «e alla vite scelta (soreikah), il puledro del suo asino», da cui si deduce che lo shuruk, che è riconoscimento, è inferiore al segol, che è il livello dell'amore e del timore reverenziale, ecc.)

Il bittul di Yehudah, il livello più elevato, si rivela soltanto alla fine dell'ordine della preghiera, nella Shemoneh Esreh, dopo le tappe che lo precedono: questo è «il loro inizio è incastonato nella loro fine». Una parentesi solleva poi una difficoltà sulla base di un altro maamar, che legge soreikah, «vite scelta», come la vocale shuruk (le cui lettere sono quasi le stesse) e pone lo shuruk, il riconoscimento, al di sotto della vocale segol, l'amore e il timore reverenziale.

וזהו לכאורה הפך ממ"ש כאן דיהודה שהוא הודאה הוא למעלה מראובן שמעון ולוי שהם סגו"ל. ובאמת לק"מ [לא קשה מידי] דהודאה היא למטה מאהוי"ר [מאהבה ויראה] אבל הודאה דיהודה זהו בחי' בטול שלמעלה מאהוי"ר [מאהבה ויראה] וזה בחי' דוד אם לא שויתי ודוממתי⁸⁷

Ciò sembra contraddire quanto si afferma qui: che Yehudah, cioè il riconoscimento, è al di sopra di Reuven, Shimon e Levi, che sono il segol. In realtà, non vi è alcuna difficoltà: il riconoscimento è inferiore all'amore e al timore reverenziale, ma il riconoscimento di Yehudah è il livello di annullamento di sé che è al di sopra dell'amore e del timore reverenziale. Questo è il livello di David: «Ho davvero acquietato e ridotto al silenzio [la mia anima]»,

La risposta è che il riconoscimento ordinario è davvero inferiore all'amore e al timore reverenziale, ma il riconoscimento di Yehudah è un annullamento di sé che li trascende. Questo è il senso delle parole di David: «Ho acquietato e ridotto al silenzio la mia anima».

וכמ"ש ואחר האש קול דממה דקה הרי שהדממה והביטול הוא למעלה מהאש שהיא אהבה כי תמן קאתי מלכא^{88.89} אבל גבי אש כתיב לא באש הוי"ה אלא שהאש הוא להוי"ה כמ"ש במ"א.

Come è scritto: «E dopo il fuoco, una voce quieta e tenue». Ne consegue che il silenzio e il bittul sono più elevati del fuoco, che è amore, poiché «là giunge il Re»; mentre a proposito del fuoco è scritto: «Havayah non è nel fuoco» — piuttosto, il fuoco è per Havayah, come spiegato altrove.

Quando D-o si manifestò a Eliyahu, non era «nel fuoco», bensì nella «voce quieta e tenue», della quale il Tik-kunei Zohar dice: «là giunge il Re». Il silenzio e il bittul sono dunque più elevati del fuoco, che è amore; il fuoco tende verso Havayah, ma non è il luogo in cui Egli si trova.

ועוד דזהו שאמר כאן יהודה אתה שיהיה יהודה בבחי' אתה דהיינו בבחי' גילוי כו' ולפעמים אינו בגילוי כ"א רק בהעלם ואז היא הודאה שלמטה מאהוי"ר [מאהבה ויראה]. אבל כשההודאה בבחי' גילוי זהו בחי' ביטול ממש):⁹⁰

Inoltre, è questo che qui viene detto: «Yehudah, tu»: che Yehudah sia nella modalità del «tu», cioè in una condizione rivelata, ecc. Talvolta non è rivelato, ma rimane soltanto nascosto, e allora si tratta del riconoscimento che è inferiore all'amore e al timore reverenziale. Ma quando il riconoscimento è rivelato, questo è il livello del vero bittul.)

Una seconda risposta: «Yehudah, tu» significa un riconoscimento rivelato. Quando il riconoscimento rimane nascosto, è della categoria inferiore, al di sotto dell'amore e del timore reverenziale; quando è rivelato, è vero bittul.

SEZIONE 7 • 113-14

«La tua mano sulla nuca dei tuoi nemici»

13 והנה עייז ידך בעורף אויביך.⁹¹ אויביך הם עניני העולם וצרכי הגוף הגשמי. הגם שאדם צריך להם מ"מ צריכין להיות בבחי' עורף ולא פנים

Ora, attraverso questo, «la tua mano [sarà] sulla nuca dei tuoi nemici». I «tuoi nemici» sono gli affari del mondo e le necessità del corpo fisico: sebbene una persona ne abbia bisogno, tuttavia essi devono trovarsi al livello della nuca e non del volto

Il riconoscimento di Yehudah nella preghiera dà alla persona la forza per le parole successive del versetto: «la tua mano sulla nuca dei tuoi nemici». I «nemici» sono gli affari del mondo e le necessità del corpo: una persona ne ha bisogno, ma dovrebbe occuparsene voltando loro le spalle, per così dire, e non rivolgendovi il volto.

(בחי' פנים היינו שעושה הדבר בלב ונפש ובחי' עורף היינו בחי' אחוריים כמאן דשדי בתר כתפי'

[כתפיה] ⁹² בע"כ [בעל כרחך] וכאלו כפאו וכו'). ^{93, 94}

(Il livello del volto significa che compie la cosa con cuore e anima, mentre il livello della nuca significa il livello del dorso, come chi getta [qualcosa] dietro la propria spalla, contro la propria volontà, e «come se fosse costretto», ecc.).

Fare qualcosa «con il volto» significa farla con cuore e anima; farla «con la nuca» significa darle le spalle, contro voglia, come chi getta qualcosa oltre la spalla, come se fosse costretto. Le parole «come se fosse costretto» riprendono l'espressione del Talmud (Nedarim 20b), «come se un demone lo costringesse», riferita a un atto fisico compiuto senza ricercarne il piacere.

וידך הוא בעורף אויביך א"ת [אל תקרי] ידך אלא יודיך ^{95, 96} והוא בחי' ידך ממש כי ימין פשוטה לקבל שבים

E «la tua mano» è sulla nuca dei tuoi nemici: non leggere yadcha («la tua mano»), bensì yudecha («i tuoi yud»). E questo è il livello della «Tua mano» stessa, poiché «la Tua mano destra è tesa ad accogliere coloro che ritornano».

Leggendo yudecha, «i tuoi yud», la parola «la tua mano» indica la mano stessa di D-o, la mano destra che, secondo le parole della preghiera di Ne'ilah di Yom Kippur, è «tesa ad accogliere coloro che ritornano».

הוא בחי' ימין וחסד שנתפשט למטה מטה וכענין וירא ישראל את היד הגדולה ⁹⁷ אשר עשה ה' במצרים

È il livello della destra e della benevolenza (Chesed), che si è estesa sempre più in basso, fino ai livelli più infimi; come nell'espressione: «Israele vide la grande mano che Havayah aveva operato in Egitto».

È il lato destro, la benevolenza di D-o (Chesed), che giunge fino ai luoghi più bassi, come la «grande mano» che Israele vide in Egitto.

כי הנה הירידה הגדולה הזאת שהוא בבחי' אחוריים וכאלו כפאו. מי גרם להמשיך את האדם להיות מוכרח לזה ודאי מאת ה' ומידו היתה זאת כדי לאתהפכא חשוכא לנהורא שיתפלל בכח האכילה וכו' וכיוצא בזה

Poiché ecco, questa grande discesa, che si trova al livello del dorso e «come se fosse costretto» — chi ha fatto sì che una persona fosse condotta a essere costretta a questo? Certamente ciò viene da D-o e dalla Sua mano, affinché l'oscurità si trasformi in luce: perché preghi con la forza del cibo, ecc., e cose simili.

Anche la grande discesa di una persona nelle necessità del mondo, come se vi fosse costretta, proviene dalla mano di D-o: è stato D-o stesso a portarla ad aver bisogno di queste cose, affinché l'oscurità si trasformi in luce, per esempio, affinché preghi con la forza che riceve dal cibo.

רק שצריך שלא יומשך בבחי' פנימיות אלא בבחי' עורף ובחינת עורף זה יוכלל בבחי' ירך יודיך.

Solo, non deve lasciarsi attrarre [in ciò] al livello della dimensione interiore (pnimiyus), bensì al livello della nuca; e questo livello della nuca sarà incluso nel livello della «tua mano», yudecha.

La condizione è che non venga attratto interiormente da queste cose, ma se ne occupi soltanto «con la nuca». Allora anche questa «nuca» è inclusa nella mano di D-o, yudecha.

14 והוא בחי' ירך של יהודה כו' לפי שהוא בחי' הודאה וביטול בבחי' סוכי"ע⁹⁸ השוה ומשוה כו' גם חשך

לא יחשיך וכחשיכה כאורה⁹⁹ גשמיות ורוחניות שוין

E questo è il livello della «tua mano» di Yehudah, ecc., poiché è il livello del riconoscimento e dell'autoannullamento (bittul) al livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), [che] «è uguale e rende uguali», ecc.: «neppure l'oscurità oscura» e «l'oscurità è come la luce» — il materiale e lo spirituale sono uguali.

La «mano» di Yehudah è il suo riconoscimento e il suo bittul al livello della luce che circonda tutti i mondi, dinanzi alla quale tutto è uguale. Là «neppure l'oscurità oscura» e «l'oscurità è come la luce», e il materiale e lo spirituale sono la stessa cosa.

שהרי כולם בחי' [בחכמה] עשית שהחכמה היא עשיה גשמיות וא"כ גם האכילה ושאר ענינים הגשמיים הם לפניו ית' כמו רוחניות של חכמה מאחר שגם החכמה היא גשמיות וכו'.

Ecco infatti: «Li hai fatti tutti con la sapienza (Chochmah)» — vale a dire che la Chochmah è «fare» (asiyah [azione]), ossia materialità. E se è così, anche il mangiare e le altre questioni materiali sono, dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, come la spiritualità della Chochmah, poiché anche la Chochmah è materialità, ecc.

«Li hai fatti tutti con la sapienza» viene inteso nel senso che persino la Chochmah è soltanto «fare», qualcosa di materiale, rispetto a D-o. Se è così, anche il mangiare e le altre questioni materiali sono, dinanzi a Lui, come la spiritualità della sapienza.

וזאת היא מעלת יהודה אתה היינו בחי' הודאה בגילוי שבתפלה שתהיי [שתהיה] ירך בעורף אויביך בשעה שעוסק בעורף אויביך

E questa è la virtù di «Yehudah, tu», vale a dire il livello del riconoscimento rivelato nella preghiera: che «la tua mano» sia «sulla nuca dei tuoi nemici» nel momento in cui egli è impegnato con «la nuca dei tuoi nemici»,

Questa è la virtù di «Yehudah, tu»: il riconoscimento rivelato nella preghiera fa sì che «la tua mano» si posi «sulla nuca dei tuoi nemici» anche mentre una persona è impegnata nelle questioni mondane.

ואזי חולפת ועוברת ממנו האהבה מ"מ נשאר רשימו וכי אך היינו דוקא בבחי' עורף ולא פנים:¹⁰⁰

e allora, [sebbene] l'amore passi e si allontani da lui, tuttavia rimane la traccia (reshimu), ecc. Ma ciò vale specificamente al livello della nuca, e non del volto.

Allora, anche se l'amore provato nella preghiera svanisce, ne rimane una traccia. Ciò funziona soltanto se ci si occupa delle questioni mondane «a livello della nuca», e non con il volto.

SEZIONE 8 • 115

«I figli di tuo padre si prostreranno davanti a te»

15 אך עיקר הגורם לכל מעלת בחי' זו להיות יהודה אתה והגורם להיות יודוך אחיך ע"ז נאמר ישתחו לך בני אביך

Ma la causa principale di tutta la preminenza di questo livello — che si realizzi «Yehudah, tu» — e la causa per cui «i tuoi fratelli ti riconosceranno»: di ciò è detto «i figli di tuo padre si inchineranno davanti a te».

La causa alla radice sia di «Yehudah, tu» sia di «i tuoi fratelli ti riconosceranno» è espressa nelle parole conclusive dello stesso versetto: «i figli di tuo padre si inchineranno davanti a te».

כי הנה ההשתחוואה¹⁰¹ הוא בחי' המשכה וזהו ענין ההשתחוואה [ההשתחוואות] שבשמ"ע [שבשמונה עשרה] שהן הן המשכות (ע' [עיינן] ר"פ¹⁰² וישב והנה השמש וכי' משתחוי' [משתחויים] לי)

Poiché, ecco, l'inchino è l'aspetto del far discendere; questo è il senso degli inchini nella Shemoneh Esreh [preghiera delle Diciotto Benedizioni], che sono appunto un far discendere (si veda l'inizio della parashah di Vayeshev, [a proposito di] «ed ecco il sole», ecc., «si inchinavano davanti a me»).

L'inchino comporta un far discendere; perciò gli inchini della Shemoneh Esreh fanno discendere dall'Alto. La parentesi rimanda a Torah Ohr su Vayeshev, dove, a proposito del sogno di Yosef in cui il sole e la luna si inchinano davanti a lui (28c), l'Alter Rebbe spiega che l'inchino ha due aspetti: l'autoannullamento e il far discendere (si china il capo per far discendere), come nell'inchino pronunciato a «Benedetto sei Tu» nella Shemoneh Esreh.

ובחיי אביך היינו בחיי כרחם אב על בנים¹⁰³ אבינו אב הרחמן שהרחמנות הוא בחיי אב ותולדות הרחמנות הוא בחיי צדקה וחסד להחיו רוח שפלים¹⁰⁴ שכל העושה חסד במדה"ר [במדות הרחמים] לרחם על עניים ויתומים ה"ז [הרי זה] בבחי' בני אביך.

E il livello di «tuo padre» è quello di «come un padre ha compassione dei [suoi] figli», «nostro Padre, Padre misericordioso»: la compassione è l'aspetto di un padre, e i frutti della compassione sono l'aspetto della carità e della benevolenza, «per ridare vita allo spirito degli umili». Chiunque compia atti di benevolenza con la qualità della compassione, avendo misericordia dei poveri e degli orfani, si trova al livello dei «figli di tuo padre».

«Tuo padre» è la compassione di D-o, «come un padre ha compassione dei suoi figli». Dalla compassione scaturiscono la carità e la benevolenza; perciò chi aiuta i poveri e gli orfani per compassione è uno dei «figli di tuo padre».

גם בחיי אביך היא התורה דאורייתא מחכמה נפקת¹⁰⁵ שהוא בחיי אב וכמ"ש שמע בני מוסר אביך¹⁰⁶ זו תושב"כ [תורה שבכתב]¹⁰⁷ וכו' ובני אביך הם העוסקים בתורה

Inoltre, il livello di «tuo padre» è la Torah, poiché «la Torah proviene dalla sapienza (Chochmah)», che è l'aspetto di «padre»; come è scritto: «Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre» — questa è la Torah scritta, ecc. E i «figli di tuo padre» sono coloro che si dedicano allo studio della Torah.

«Tuo padre» è anche la Torah, che proviene dalla Chochmah, chiamata «padre»; e «l'istruzione di tuo padre» è la Torah scritta. Dunque, anche coloro che studiano la Torah sono «figli di tuo padre».

וזהו וישתחוו לך בני אביך¹⁰⁸ שבני אביך הם העוסקים בתורה ובגמ"ח [ובגמילות חסדים] הם הם ישתחוו לך

E questo è il senso di «e i figli di tuo padre si inchineranno davanti a te»: i «figli di tuo padre», coloro che si dedicano alla Torah e agli atti di benevolenza, sono proprio quelli che «si inchineranno davanti a te».

Coloro che studiano la Torah e compiono atti di benevolenza sono quelli che «si inchinano davanti a te»: poiché l'inchino comporta un far discendere, fanno discendere l'autoannullamento (bittul) di Yehudah.

וימשיכו אותך להיות נעוץ תחב"ס [תחלתן בסופן] שהתורה והגמ"ח [והגמילות חסדים] הם הנותנים כח בנפש לעורר את האוי"ר [האהבה ויראה] עד שתהי' [שתהיה] בחי' הודאה וביטול ועי" כן יודוך אחיך להיות יהודה אתה כנ"ל:

E ti faranno discendere, così che «il loro inizio sia incastonato nella loro fine»; poiché la Torah e gli atti di benevolenza sono ciò che dà forza all'anima per risvegliare l'amore e il timore reverenziale (ahavah veyirah), finché si raggiunge il livello del riconoscimento e dell'autoannullamento (bittul); e così «i tuoi fratelli ti riconosceranno», affinché si realizzi «Yehudah, tu», come spiegato sopra.

Lo fanno discendere così che «il loro inizio sia incastonato nella loro fine»: la Torah e la benevolenza danno all'anima la forza di risvegliare l'amore e il timore reverenziale, finché questi culminano nel riconoscimento e nel bittul. Grazie a ciò, «i tuoi fratelli ti riconosceranno» e il riconoscimento di Yehudah si rivelerà: «Yehudah, tu».

NELL'AVODAH

Prima dello Shemoneh Esreh, usa i Pesukei deZimra, lo Shema e le sue benedizioni per contemplare la grandezza di D-o finché la conoscenza si trasformi in amore e timore reverenziale sentiti, e per interiorizzare la Torah; poi, nello Shemoneh Esreh, prosternati in un autentico autoannullamento, come se il Re fosse davanti a te. In seguito, occupati del cibo e delle necessità materiali soltanto «alla nuca», senza dedicarvi il cuore, affinché resti l'impressione della preghiera; e rafforza l'intero processo attraverso lo studio della Torah e gli atti di benevolenza.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché la conoscenza dell'esistenza di D-o non genera da sola amore, e che cosa trasforma il conoscere in «vedere»?
2. In che senso ogni persona è un baal teshuvah, anche se non ha peccato?
3. In che modo Reuven, Shimon e Levi corrispondono alle parti delle preghiere del mattino, e perché devono precedere lo Shemoneh Esreh?
4. In che modo il maamar distingue il riconoscimento inferiore all'amore e al timore reverenziale dal riconoscimento di Yehudah, che li trascende?
5. Che cosa significa occuparsi delle necessità materiali «alla nuca» e non di faccia, e che cosa rimane della preghiera quando lo si fa?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 יהודה אתה

La nota data questo maamar al 5566 (1805-06) e rimanda alla nota 7 dell'elenco dei maamarim in quel volume.

NOTA DI KEHOT

המאמר הוא משנת תקס"ו — ראה ברשימת המאמרים בסה"מ שם הערה 7. ובכת"י 2067 יא, ב נרשם: פי ויחי תקס"ז. ובכרך 2223 נה, א: שנת תקס"ו לפ"ק בלאדי. הנחת ר' משה בן אדה"ז בסה"מ תקס"ו ח"א. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר ז"ע. הגהות וביאורי וקיצורי הצ"צ אוה"ת בראשית כרך ה התקצו, א ואילך. תתרה, ב. כרך ו תתשלח. ד"ה זה: ראה בסה"מ תרפ"ח. בסה"מ חורף תשל"ח (נדפס בלקו"ש ח"כ ע' 347). וראה שם בסיום המאמר הרמז בזה שהתחלת הסדרה בתו"א היא בהפסוק יהודה אתה. ד"ה יהודה אתה תשמ"ו. ד"ה יהודה אתה במאמרי אדה"א בראשית ע' תצו וע' תקל מיוסדים על מאמר זה. ראה סה"מ פר"ת ע' ריז.

2 יהודה אתה יודוך אחיך

La benedizione di Yaakov a Yehudah: «Yehudah, tu, i tuoi fratelli ti riconosceranno; la tua mano sarà sulla nuca dei tuoi nemici; i figli di tuo padre si inchineranno a te». L'intero maamar spiega questo versetto, frase per frase.

בראשית מ"ט:49 Genesis

יהודה אתה יודוך אחיך ידך בערף איבך ישתחוו לך בני אבך:

Judah, thee shall thy brethren praise; Thy hand shall be on the neck of thine enemies; Thy father's sons shall bow down before thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מט, ח.

3 הנה יהודה נקי

La nota rimanda a questa pagina in relazione al nome Yehudah e al riconoscimento.

NOTA DI KEHOT

ראה במילואים ליהל אור ע' תרלד. ועיין מענין הודאה בסידור בד"ה מזמור לתודה. ובדרוש ל"ג בעומר. וראה גם בלקו"ת פ' עקב בדרוש ברה"מ בענין ברכת הארץ שמתחלת בהודאה נודה לך. ובלקו"ת שיחות לפי וישב ח"ו ע' 195 הערה 77.

4 הפעם אודה

Alla nascita di Yehudah, Leah disse: «Questa volta ringrazierò Havayah», e così gli diede il nome Yehudah. Il senso semplice è il ringraziamento; il maamar interpreta odeh come riconoscimento (hoda'ah), e «questa volta» come un riconoscimento ancora legato al tempo.

בראשית כ"ט:35 Genesis

ותהר עוד ותלד בן ותאמר הפעם אודה אתה עליכן קראה שמו יהודה ותעמד מלדת:

And she conceived again, and bore a son; and she said: 'This time will I praise the L-RD.' Therefore she called his name Judah; and she left off bearing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כט, לה.

5 מודים אנחנו לך

La benedizione di ringraziamento nell'Amidah comincia con: «Ti riconosciamo». È citata come il riconoscimento espresso da ogni anima ebraica.

סידור Weekday Siddur Chabad, Shacharit, The Amidah 29 חב"ד לימות החול, שחרית, עמידה כ"ט

6 שו"ה נקי הפעם — חוצב

Secondo la nota, a questo manoscritto manca la parola indicata qui, «tratte» (chotzev), per cui si legge «nella fonte delle loro anime».

NOTA DI KEHOT

בכרך 633 ליתא ת"ז.

7 ככה יעשה איוב

Iyov offriva olocausti per i suoi figli dopo i loro banchetti: «Così faceva Iyov tutti i giorni». La forma verbale al futuro, che inizia con una yud, descrive un'usanza continuativa; è così che viene interpretata qui la yud di Yehudah.

איוב א'5: Job

ויהי כי הקיפו ימי המשקה וישלח איוב ויקדשם בפקר והעלה עלות מספר קלם כי אמר איוב אולי חטאו בני ובכרו אלקים בלבם ככה יעשה איוב כל הימים:

And it was so, when the days of their feasting were gone about, that Job sent and sanctified them, and rose up early in the morning, and offered burnt-offerings according to the number of them all; for Job said: 'It may be that my sons have sinned, and blasphemed G-d in their hearts.' Thus did Job continually.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב א, ה.

8 שו"ה יהודה — ויהי פי

Al posto di «Il significato», questo manoscritto legge «[Il significato], aprendo una parentesi quadra: la spiegazione della parola si presenta così come un inciso tra parentesi.

NOTA DI KEHOT

בכרך 414: [פי].

9 (ובנחמי"א) נכתב יהודה בסגול

Anche lì viene citato lo stesso versetto di Nechemiah.

NOTA DI KEHOT

וכ"ה בשערי אורה כ, ב. מציינ לפסוק זה. אבל במאמרי אדה"א בראשית ע' תצו ובעוד מקומות (ראה במ"מ לאדה"א שם) מצויין: "בד"ה תי יהודה בחולם". ע"ש. להעיר שבהנחת ר' משה בן אדה"ז בסה"מ תקס"ו ע' רה ליתא כל הענין.

10 שו"ה ההוה — נכתב בתוס' . . הדל"ת

Secondo la nota, a questi due manoscritti mancano le parole indicate, da «con l'aggiunta» a «sotto la dalet»), alla fine di questa spiegazione del nome.

NOTA DI KEHOT

בכרך 414. 633 ליתא.

11 (ובנחמיי י"א) נכתב יהודה בסגול תחת הדל"ת

Qui questo manoscritto legge «con l'aggiunta di una hei: Yehudah», invece della nota sulla grafia in Nechemiah.

NOTA DI KEHOT

בכרך 1824: בתוסף ה' יהודה. וכ"ה במאמרי אדה"א בראשית ע' תצו ושם "והוא מ"ש בדי"ה תיבת יהודה בחולם על הוי"ו". וראה בהנסמן לשם.

12 שו"ה אודה — הם הגורמים לבחי

Questo manoscritto legge «richiamano» invece di «[sono proprio loro] a determinare».

NOTA DI KEHOT

בכרך 633: הם ממשיכים בחי'.

13 שו"ה הגורמים — לבחי

A questo manoscritto mancano le parole «la qualità di»; si legge «che determinano questo riconoscimento».

NOTA DI KEHOT

בכרך 414 ליתא.

14 שו"ה יהודה

Questo manoscritto colloca una parentesi quadra di chiusura dopo la parola «Yehudah», terminando l'inciso aperto con «[Il significato]» (nota 45:7).

NOTA DI KEHOT

בכרך 414: יהודה].

15 ראובן . . האהבה

Un maamar del 5688 con le stesse parole iniziali, a cui la nota rimanda per il tema di Reuven, della visione e dell'amore.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה יהודה אתה תרפ"ח. ספר המאמרים תש"ח ע' 155.

16 פני ארי אל הימין

Nella visione del Carro di Yechezkel, ogni creatura aveva «il volto di un leone a destra». Il maamar collega il leone (aryeh) alla visione (re'iyah) e al lato destro.

יחזקאל א':10 Ezekiel

וְדְמוּת פְּנֵיהֶם פְּנֵי אָדָם וּפְנֵי אַרְיֵה אֶל־הַיְמִין לְאַרְבַּעַתָּם וּפְנֵי־שׁוֹר מִהַשְּׂמָאוֹל לְאַרְבַּעַתָּם וּפְנֵי־נֶשֶׁר לְאַרְבַּעַתָּם:

As for the likeness of their faces, they had the face of a man; and they four had the face of a lion on the right side; and they four had the face of an ox on the left side; they four had also the face of an eagle.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יחזקאל א', י.

17 Nel Tikkun 70 indicato nella nota Kehot, il Tikkunei Zohar afferma che aryeh, «leone», è re'iyah, «visione»: inverten-

do le lettere di aryeh si ottiene re'iyah. Lo colloca a destra, il lato della benevolenza (Chesed), citando «il volto di un leone a destra».

Tikkunei Zohar 122a:7א:ד:קכ"ב הזהר

אַרְיֵה דָא רֵאִיָּה, וְאַתְמַר בְּקָה (יחזקאל א' י') וּפְנֵי אַרְיֵה אֶל הַיְמִין לְאַרְבַּעַתָּם, בְּכָל אֶתֶר אַרְבַּעַתָּם דָּא יְהוּ"ה, אַרְבַּע אֶתְוֹן דִּילִיָּה דְשִׁלְטִין עַל כָּלָא, וְהַפּוֹךְ אַרְיֵה וְתִשְׁכַּח לָקָה רֵאִיָּה, וְאַיְהוּ לִימִינָא דְחֶסֶד, דְּאַיְהוּ יוֹמָא קְדָמָא, דְּתַמָּן א' (נ"א י') אוֹר, רְאוּבֵן דְּאַיְהוּ לִימִינָא עַל שְׁמִיָּה אֶתְקַרִי אוֹר בֶּן, שְׁמִיעָה לְשִׁמְאֵלָא, וְעַלִּיָּה אֶתְמַר (שם) וּפְנֵי שׁוֹר מִהַשְּׂמָאל, נֶשֶׁר רֵיחָא בְּאַמְצָעִיתָא, עַלִּיָּה אֶתְמַר (משלי ל ד) מִי אֶסְף רוּחַ בְּחֶפְזִי, דְּאַיְנוּן תְּרִין נוֹקְבִין דְּחוֹטְמָא, פִּימָא דְבוּרָא, דָּא אָדָם ...

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

18 אריה אותיות ראי

Le parole qui citano Tikkunei Zohar, Tikkun 70 • 121b:1; il passo è riportato qui sotto.

Tikkunei Zohar, Tikkun 70 • 121b:1 תקו"ז תיקון

... נא ראה מה שכתב על זה ר' יוסף בן גיקיטיליא בהקדמת שערי אורה, ובמה שכתב בעל החנוך בהקדמתו לפירוש התורה, והאלקי ר' מנחם מריקנאטי ז"ל בפרשת ויחי בפסוק בן פורת יוסף, ובמה שכתב ר' יהודה חייט בפירוש מערכת האלקות (ד, לד), וזה לשונו, סוף דבר כל מקום שתראה שידברו בענין הספירות, דברים שאין ראוי לאמרם בכורא יתברך, כגון שעור וקומה והדומים להם, הכל נאמר על הספירות, וכשתראה שידברו על דרך שבח והודאה הכל נאמר על הבורא שבתוכן, וכן בחוצה להן, כי אין דבר שיגבילהו, ועל כן אין לומר בכורא ...

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז ת"י ע.

19 דגל מחנה ראובן תימנה

«Il vessillo dell'accampamento di Reuven sarà a sud». Il sud è il lato destro, in corrispondenza del leone a destra.

במדבר ב':10 Numbers

דָּגֶל מַחֲנֵה רְאוּבֵן תִּימְנָה לְצִבְאָתָם וְנָשִׂיא לְבְנֵי רְאוּבֵן אֱלִיצוּר בֶּרֶךְ שְׂדִיאוֹר:

On the south side shall be the standard of the camp of Reuben according to their hosts; the prince of the children of Reuben being Elizur the son of Shedeur,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Zohar III, 118b זח"ג ק"ה, ב

NOTA DI KEHOT

במדבר ב, י. ראה זח"ג ק"ה, ב.

20 ככורה בתאנה בראשיתה ראיתי אבותיכם

«Come il primo fico maturo sul fico, nella sua prima stagione, vidi i vostri padri». Il «vedere» Israele da parte di D-o è uno sguardo d'affetto, il che mostra che vedere significa vicinanza dettata dall'amore.

Hosea 9:10 הושע ט'

כַּעֲנָבִים בְּמִדְבַּר מִצְרָאִי יִשְׂרָאֵל כְּכֹרֶה בְּתָאנָה בְּרֵאשִׁיתָה רְאִיתִי אֲבוֹתֵיכֶם הֵמָּה בָּאוּ בַעֲלִיפָעוֹר וַיִּזְוְרוּ לְבִשְׂת וַיְהִיו שְׂקוּצִים כְּאַהֲבָה:

I found Israel like grapes in the wilderness, I saw your fathers as the first-ripe in the fig-tree at her first season; But so soon as they came to Baal-peor, They separated themselves unto the shameful thing, And became detestable like that which they loved.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)
NOTA DI KEHOT

הושע ט, י. ראה באוה"ת ויהי תתקצה, א.

- 21 Lì Matanyah è descritto come colui che «soleva guidare il ringraziamento (yehodeh) nella preghiera», con le lettere di Yehudah vocalizzate come un verbo. Questo sostiene l'interpretazione del nome come riconoscimento continuativo.

Nehemiah 11:17 ז"א:י"י:נחמיה

ומתניה בן־מיקא בן־זבדי בן־אסף ראש התהלה יהודה לתפלה ובקבקה משנה מאחיו ועבדא בן־שמוע בן־גל בן־[ידותיו] (ידייתו):

and Mattaniah the son of Mica, the son of Zabdi, the son of Asaph, who was the chief to begin the thanksgiving in prayer, and Bakkukiah, the second among his brethren; and Abda the son of Shammua, the son of Galal, the son of Jeduthun.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

- 22 כי ראה ה' וגוי כי עתה

Le parole di Leah alla nascita di Reuven: «Poiché Havayah ha visto la mia afflizione; ora mio marito mi amerà». Nel versetto, Leah, meno amata di Rachel, spera che Yaakov ora la ami; il maamar considera il «vedere» di D-o come la radice dell'amore.

Genesis 29:32 כ"ט:ל'ראשית

ותהר לאה ותלד בן ותקרא שמו ראובן כי אמרה כי־ראה ה' בעניי כי עתה יאהבני אישי:

And Leah conceived, and bore a son, and she called his name Reuben; for she said: 'Because the L-RD hath looked upon my affliction; for now my husband will love me.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)
NOTA DI KEHOT

בראשית כט, לב. ראה באוה"ת ויהי תתקצה, א.

- 23 גנבא אפום מחתרתא

Qui viene fornita una spiegazione del detto sul ladro all'imboccatura del tunnel.

Berakhot 63a ס"ג ברכות

NOTA DI KEHOT

ברכות סג, א — ע"פ גי' העין יעקב. וראה במאמרי אדה"א בראשית ע' תצט הביאור.

- 24 מלכותך מלכות כל עולמים

«La Tua sovranità è una sovranità su tutti i mondi, e il Tuo dominio si estende a ogni generazione». Il maamar fa di

questo versetto, recitato ogni giorno in Ashrei, il tema della contemplazione che trasforma la conoscenza in visione.

Psalms 145:13 י"ה:י"ג:תהילים

מלכותך מלכות כל־עלמים וממשלתך בכל־דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 25 אלף אלפים ורבו רבנו

La visione di Daniel della corte celeste: «Mille migliaia Lo servivano e miriadi di miriadi stavano dinanzi a Lui». Qui rappresenta le immense moltitudini sottoposte alla sovranità di D-o.

Daniel 7:10 ז"י:י"ז:דניאל

נהר ד־ינור נגד ונפק מן־קדמוהי אֶלֶף אלפין ישמשוה ורבו רבנו קדמוהי יקומו ד־נא יתב וספרין פתיחו:

A fiery stream issued And came forth from before him; thousand thousands ministered unto him, And ten thousand times ten thousand stood before him; The judgment was set, And the books were opened.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דניאל ז, י.

- 26 יחיד חי העולמים מלך

Dai Versetti di lode delle preghiere del mattino. Riassume la contemplazione: D-o è la «Vita dei mondi» e tuttavia rimane «Unico».

Weekday Siddur Chabad, Shacharit, Pesukei Dezimra סידור

חב"ד לימות החול, שחרית, פסוקי דזמרה ב'

- 27 La nota di Kehot rimanda a Zohar, Miketz 9:136 per queste parole.

Zohar, Miketz 9:136 ספר זוהר, מקץ ט':קל"ו

- 28 Nella versione del Talmud dell'Eyn Yaakov (Berachos 63a): «Il ladro, all'imboccatura del tunnel, invoca il Misericordioso». Anche un ladro conosce D-o, eppure questa conoscenza non lo ferma; ciò dimostra che la sola conoscenza non è sufficiente.

Ein Yaakov, Berakhot 9:54 ט':נ"ד ברכות

גמי וכל כך למה לפי שאין עונין במקדש אמן ומנין שאין עונין אמר במקדש שנא קומו ברכו את ה' אלקיכם מן העולם ועד העולם ואומר ויברכו את שם כבודך ומרומם על כל ברכה ותהלה. יכול כל הברכות כלן תהא להן תהלה אחת ת"ל ומרומם על כל ברכה ותהלה. על כל ברכה וברכה תן לו תהלה: והתקינו שיהא אדם שואל בשלום חבירו וכי. מאי ואומר וכי תימא בועז מדעתיה דנפשיה קאמר ת"ש ה' עמך גבור החיל וכי תימא מלאך הוא דקאמר ליה לגדעון ת"ש אל תבוז כי זקנה אמך ואומר עת ...

Daat (Public Domain)

- 29 La nota di Kehot rimanda a Psalms 84:3 per queste parole.

Psalms 84:3 ג'ג:תהילים

נקספה וגם־כִּלְתָּה נפְשִׁי לַחֲצֹרוֹת ה' לְבִי וּבִשְׁרִי יִרְגְּנוּ אֶל אֱלֹהֵי:

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.
Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

30 ואמתות שם יחיד הוא שהוא לבדו הוא

Questi due manoscritti non contengono le parole «Il significato autentico del nome "Singolo" è che Egli solo è».

NOTA DI KEHOT

בכרך 414. 633 ליתא.

31 ואמתות שם יחיד . . וענין אחד

Questo è il maamar su «E apparvi ad Avraham», a cui rimanda anche la parentesi in questo paragrafo.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן נה, ב. ובמאמרי אדח"א בראשית ע' תק.

32 נכספה וגם כלתה נפשי

Il salmista anela al Tempio: «La mia anima anela e persino langue per i cortili di Havayah». Descrive l'amore che nasce dalla contemplazione.

תהילים פ"ד:84:3 Psalms

נכספה וגם כלתה נפשי לחצרות ה' לבי וקשרי ירגנו אל אליה:

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.
Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פד, ג.

33 מי לי בשמים

«Chi ho in cielo [se non Te]? E, oltre a Te, non desidero nulla sulla terra». Esprime il desiderio di aderire a D-o stesso, e non a nulla nei mondi.

תהילים ע"ג:73:25 Psalms

מי לי בשמים ועמך לא תפצתי בארץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עג, כה.

34 לך ה' הגדולה

La benedizione di David davanti a tutta l'assemblea: «Tua, Havayah, è la grandezza e la potenza... poiché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra [è Tuo]». La si interpreta come un'affermazione secondo cui la forza vitale di tutti i mondi, fisici e spirituali, appartiene a D-o ed è in stato di autoannullamento dinanzi a Lui.

I Chronicles 29:11א"כ:11א"כ דברי הימים א

לך ה' הגדולה והגבורה והתפארת והנצח וההוד כִּי־כָל בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ
לך ה' הממלכה והמתנשא לכל לראש:

Thine, O L-RD, is the greatness, and the power, and the glory, and the victory, and the majesty; for all that is in the

heaven and in the earth is Thine; Thine is the kingdom, O L-RD, and Thou art exalted as head above all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א כט, יא.

PARAGRAFO 4

35 ככל לבבך וארז"ל בשני יצריך

«E amerai Havayah, tuo D-o, con tutto il tuo cuore». La parola per "cuore", levavcha, è alla base dell'interpretazione dei Saggi: «con entrambe le tue inclinazioni».

דברים ו'ה:6 Deuteronomy

וְאַהֲבָתָה אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ כָּכָל־לְבָבְךָ וּכְכָל־נַפְשְׁךָ וּכְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

ברכות נ"ד א:6:54a Berakhot

חייב אדם לברך על הרעה כשם שמברך על הטובה, שנאמר: "וְאַהֲבָתָה אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ כָּכָל לְבָבְךָ וְגו'". "כָּכָל לְבָבְךָ" — בְּשֵׁנֵי יִצְרִיךָ, בִּיצֵר טוֹב וּבִיצֵר הָרָע. "וּכָכָל נַפְשְׁךָ" — אֲפִילוּ הוּא נוֹטֵל אֶת נַפְשְׁךָ. "וּכָכָל מְאֹדְךָ" — כָּכָל מְמוֹנָה. דָּבָר אֲחֵר: "כָּכָל מְאֹדְךָ" — כָּכָל מִדָּה וּמִדָּה שֶׁהוּא מוֹדֵד לָךְ הוּי מוֹדֵה לוֹ.

A man is in duty bound to utter a benediction for the bad even as he utters one for the good ; as it is said, "And thou shalt love the L-rd thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might" (Deut. vi. 5) — "with all thy heart," i.e. with thy two impulses, with the good and the evil impulse ; "with all thy soul," i.e. even if He take thy soul; "with all thy might," i.e. with all thy wealth. Another ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ה. ברכות נד, א.

36 שו"ה האהבה — כי התשובה . . במי שיש בידו

Questo manoscritto legge «poiché il livello di un baal teshuvah non è» invece di «poiché il ritorno non riguarda specificamente», prima delle parole «in chi ha».

NOTA DI KEHOT

בכרך 414: כי בחי בעל תשובה אינה: במי שיש.

37 כי התשובה אינו דוקא במי שיש בידו עבירות ח"ו

Il passo riportato in Balak descrive livelli superiori di ritorno: un ritorno che determina l'unione della vav e della hei del Nome Havayah, l'unione della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin) e della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), e un ritorno ancora più elevato della hei superiore, raggiunto attraverso il sacrificio di sé e attraverso la Torah.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת בלק עה, ב. שבת שובה סו, ג. לקו"ש ליקוט אלול תשל"ט הערה 12.

38 צרורה בצרור החיים

La benedizione di Avigail a David: che la sua anima sia «legata nel vincolo della vita con Havayah, tuo D-o». Qui descrive l'anima alla sua radice, prima della sua discesa.

I Samuel 25:29 כ"ט: כ"ה: שמואל א

וְקָם אָדָם לְרֹדֶפֶךָ וּלְבַקֵּשׁ אֶת־נַפְשְׁךָ וְהִיתָה נֶפֶשׁ אֲדֹנִי צְרוּרָה בְּצִרוֹר הַחַיִּים אֵת ה' אֱלֹהֶיךָ וְאֵת נֶפֶשׁ אֹיְבֶיךָ יִקְלַעְנָה בְּתוֹךְ כַּף הַקֶּלֶל:

And though man be risen up to pursue thee, and to seek thy soul, yet the soul of my lord shall be bound in the bundle of life with the L-RD thy G-d; and the souls of thine enemies, them shall he sling out, as from the hollow of a sling.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ שמואל-א כה, כט.

39 שו"ה בהתלבשותה — זמן ומקום

Questo manoscritto legge «spazio e tempo» invece di «tempo e spazio».

NOTA DI KEHOT

בכרך 414: מקום וזמן.

40 ויצעקו אל ה' בצר להם

Il salmo di coloro che sono stati salvati dall'angoscia: «Gridarono a Havayah nella loro angoscia; Egli li salvò dalle loro strettezze». La parola tzar, «angoscia» o «ristrettezza», diventa la costrizione dell'anima nel corpo.

Psalms 107:6 ר"ז: תהילים קי"ז

וַיִּצְעֲקוּ אֱלֹהֵי בְּצָר לָהֶם מִמִּצְוֹקוֹתֵיהֶם יִצְּלֵם:

Then they cried unto the L-RD in their trouble, And He delivered them out of their distresses.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קו, ו.

41 צר לו המקום

Nel versetto, i figli di Sion che ritornano dall'esilio dicono: «Il luogo è troppo angusto per me». Il maamar riprende questa espressione per indicare il confinamento dell'anima nel corpo.

Isaiah 49:20 כ"ט: ישעיהו

עוֹד יֹאמְרוּ בְּאַזְנוֹתַי בְּנֵי שְׂכָלֶיךָ צָר־לִי הַמָּקוֹם גִּשְׁחָלִי וְאַשְׁכָּה:

The children of thy bereavement Shall yet say in thine ears: 'The place is too strait for me; Give place to me that I may dwell.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ ישעיה מט, כ. בכרך 633: צר לי המקום.

42 אשר הוצאתי אתכם מאמ"צ

L'ultimo versetto dello Shema: «Io sono Havayah, vostro D-o, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto». Mitzrayim

(Egitto) viene interpretato come meitzar, la costrizione da cui l'anima viene liberata.

Numbers 15:41 מ"א: במדבר ט"ו

אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר הוֹצֵאתִי אֶתְכֶם מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם לְהִיּוֹת לָכֶם לְאֱלֹהִים: אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם:

I am the L-RD your G-d, who brought you out of the land of Egypt, to be your G-d: I am the L-RD your G-d.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר טו, מא.

43 שו"ה לה —

Questo manoscritto aggiunge la parola «stesso» (mamash), leggendo «l'amore per D-o stesso».

NOTA DI KEHOT

בכרך 414 נוסף: ממש.

44 כיתרון האור הבא מן החשך

Koheles: «La sapienza ha un vantaggio sulla stoltezza, come la luce ha un vantaggio sulle tenebre». La Chassidus lo interpreta come la forza particolare della luce che emerge dall'oscurità; qui, si tratta dell'amore che nasce dalla distanza dell'anima.

Ecclesiastes 2:13 י"ג: קהלת ב'

וְרָאִיתִי אֲנִי שִׁישׁ יִתְרוֹן לְחֵכְמָה מִן־הַסִּכְלוֹת כִּיתְרוֹן הָאֹר מִן־הַחֹשֶׁךְ:

Then I saw that wisdom excelleth folly, as far as light excelleth darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 5

45 במקום שבע"ת

Rabbi Abahu: «Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah [coloro che sono tornati], i giusti perfetti non stanno». Il maamar attribuisce ciò alla maggiore forza dell'amore dell'anima che ritorna.

Berachot 34b:22-23 כ"ב-כ"ג: ברכות ל"ד

וּפְלִיגָא דְרַבִּי אַבְהוּ, דְּאָמַר רַבִּי אַבְהוּ: מָקוֹם שֶׁבַעֲלִי תְּשׁוּבָה עוֹמְדִין — צְדִיקִים גְּמוּרִים אֵינָם עוֹמְדִין, שֶׁנֶּאֱמַר: "שְׁלוֹם שְׁלוֹם לְרַחוּק וּלְקָרוֹב". "לְרַחוּק" בְּרִישָׁא, וְהָדָר "לְקָרוֹב". וְרַבִּי יוֹחָנָן אָמַר לָהּ: מָאִי "רַחוּק" — שֶׁהִיא רַחוּק מִדְּבַר עֲבִירָה מַעֲיָרָא. וּמָאִי "קָרוֹב" — שֶׁהִיא קָרוֹב לְדְבַר עֲבִירָה, וְנִתְרַחַק מִמֶּנּוּ הַשְּׁתָּא.

This is at variance with the opinion of R. Abbahu who said : The place which the penitent occupy, the perfectly righteous are unable to occupy ; as it is said, "Peace, peace to him that is far off and to him that is near" — "to him that is far off [from G-d]" first, and then "to him that is near." But R. Johanan can reply : What means "To him that is far off"? To him who was far off from transgression from the first ; and what ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

46

במקום שבע"ת כו'

La nota dice che la fonte di questo detto era stata indicata in precedenza, a 22c, dove Torah Ohr lo cita a sua volta: i baalei teshuvah stanno più in alto «perché l'oscurità si trasforma [nella luce]»; questa trasformazione, quando l'altra parte viene sottomessa e l'oscurità diventa luce, è la gioia che costituisce lo scopo della venuta di Mashiach.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל כב, ג.

47

וכדאי בזהר

Quel passo cita le stesse parole, secondo cui i baalei teshuvah «attirano con forza maggiore», e le spiega come la lotta tra la santità e ciò che le si oppone, nella quale la parte avversa viene raffinata e assorbita nella santità.

NOTA DI KEHOT

ח"א קכט, ב. קצט, ב. ראה לעיל כו, ד. ועוד.

48

דמשכין ליה בחילא יתיר

Lo Zohar (Chayei Sarah), citato nella nota di Kehot, dice che i giusti perfetti non possono stare nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah, perché si protendono con «un desiderio del cuore più intenso e con grande forza» per avvicinarsi al Re. Il maamar lo usa per spiegare perché il loro amore raggiunge livelli più elevati.

Zohar, Chayei Sara 16:121-17:127-קכ"א-קכ"ב ח"י שרה ט"ז קכ"א-קכ"ב ח"י קכ"ז

Happy are the penitent who in the space of one day, one hour, nay, one second, can draw near to the Holy One, as near as even the truly righteous in the space of many years. Abraham did not reach that high grade until he was old, as already said. So, too, David, of whom it is written, "and King David was old, he came into days" (I Kings 1, 1). But the penitent immediately finds entrance, and is brought close to the Holy One, blessed be He.' R. Jose ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

49

שו"ה ונפש הבהמית — ואתהפכא

Questo manoscritto legge «per trasformare» (lehis'hapcha) invece di «e si trasforma» (v'is'hapcha).

NOTA DI KEHOT

בבזך 633: להתהפכא.

PARAGRAFO 6

50

כי ראה ה' בעניי

Le parole di Leah alla nascita di Reuven: «Poiché Havayah ha visto la mia afflizione». Nel versetto, la sua afflizione consiste nell'essere amata meno di Rachel; il maamar la interpreta come l'amarezza dell'anima per la propria distanza da D-o, che D-o «vede».

בראשית כ"ט:ל"ב-ל"ג Genesis 29:32-33

ותהר לאה ותלד בן ותקרא שמו ראובן כי אמרה כי־ראה ה' בעניי כי עתה יאהבני אישי:

And Leah conceived, and bore a son, and she called his name Reuben; for she said: 'Because the L-RD hath looked

upon my affliction; for now my husband will love me.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כט, לב.

51

וכמים הפנים

«Come nell'acqua il volto risponde al volto, così il cuore dell'uomo risponde all'uomo». Il risveglio dal basso (isarusa dilesata) suscita un risveglio corrispondente dall'Alto (isarusa dileila), come un riflesso risponde a un volto.

Proverbs 27:19-משלי כ"ז:ט"ט

כמים הפנים לפנים כן לִב־הָאָדָם לִאָדָם:

As in water face answereth to face, So the heart of man to man.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52

ביום ההוא תקראי לי אישי

D-o parla del futuro di Israele: «In quel giorno, dice Havayah, chiamerete [Me] Ishi, "mio marito", e non mi chiamerete più Baali, "mio padrone"». Il maamar interpreta Ishi come eish sheli, «il mio fuoco».

Hosea 2:18-הושע ב':י"ח

וְהָיָה בַּיּוֹם־הַהוּא נֶאֱמַר־ה' תִּקְרָאִי אִישִׁי וְלֹא־תִקְרָאִי־לִי עוֹד בְּעָלִי:

And it shall be at that day, saith the L-RD, That thou shalt call Me Ishi, And shalt call Me no more Baali.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

53

ואל אישך תשוקתך

Le parole di D-o a Chavah: «E il tuo desiderio sarà per tuo marito». Il maamar interpreta ishech, «tuo marito», come il fuoco dell'anima che anela a D-o.

Genesis 3:16-בראשית ג':ט"ז

אֶל־הָאִשָּׁה אָמַר ה'רְבָּה אֲרֹכָה עֲצוֹנוֹךָ וְהִרְבֵּה בְּעֲצֹב תִּלְדִּי בָנִים וְאֶל־אִישְׁךָ תִּשְׁקֶתָהּ וְהוּא יִמְשָׁל־בָּךְ:

Unto the woman He said: 'I will greatly multiply thy pain and thy travail; in pain thou shalt bring forth children; and thy desire shall be to thy husband, and he shall rule over thee.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ג, טז.

54

«Ricorda la mia afflizione e il mio vagare, l'assenzio e il fiele». Questa espressione è usata per indicare l'amarezza dell'anima.

Lamentations 3:19-איכה ג':י"ט

זְכֹר־עֲנִי וּמְרוּדִי לְעֵנָה וְרָאשׁ:

Remember mine affliction and mine anguish, The worm-wood and the gall.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 7

55

ראובן שהוא ענין בחי' פי ראשונה שבק"ש

Or HaTorah osserva che questo passo sembra implicare che lo Shema sia soltanto una preparazione alla Shemo-

שמות כ, יח.

neh Esreh, benché lo Shema sia un precetto della Torah e costituisca l'unione di Chochmah e Binah, mentre la Shemoneh Esreh costituisce l'unione di Tiferes e Malchus.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת פ' כי תשא ע' איתתפו שמכאן משמע דק"ש הוא רק הכנה לשמ"ע, והרי ק"ש מדאורייתא וגם יחוד חו"ב ושמו"ע יחוד ת"ת ומל' ע"ש שמפרש דק"ש הוא יחוד חו"ב בשביל להחיות העולמות בלי התחדשות, אבל יחוד ת"ת ומל' הוא להוליד נשמות חדשות ע"ש בארוכה. וראה גם באוה"ת דברים כרך ע' ב"ג.

56

פ' ראשונה שבק"ש . . ופ' שני שבק"ש

La nota vi rimanda a proposito della prima e della seconda sezione dello Shema.

NOTA DI KEHOT

ראה בסה"מ תרל"ג ח"א ע' קמג.

57

ה' שמעתי שמעך יראתי

La preghiera del profeta Chavakuk: «Havayah, ho udito la Tua fama; ho avuto timore». L'udire, che proviene da lontano, suscita timore reverenziale.

Habakkuk 3:2: חבקוק ג' ב'

ה' שְׁמַעְתִּי שְׁמֶעְךָ יְרֵאתִי ה' פָּעַלְךָ בְּקֶרֶב שָׁנִים חִיִּיְהוּ בְּקֶרֶב שָׁנִים תוֹדִיעַ בְּרָצוֹן רַחֵם תִּזְכּוֹר:

O L-RD, I have heard the report of Thee, and am afraid; O L-RD, revive Thy work in the midst of the years, in the midst of the years make it known; In wrath remember compassion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

חבקוק ג', ב. ראה מאמרי אדה"א בראשית ע' תקמה בפ"י הפסוק.

58

מי הוא אשר ערב לבו לגשת

Le parole riecheggiano il versetto in cui D-o parla del futuro sovrano d'Israele: «perché chi è colui che impegnerebbe il proprio cuore ad avvicinarsi a Me?». Qui una persona le dice a se stessa, per umiliarsi prima di avvicinarsi.

Jeremiah 30:21: ירמיהו ל' כ"א

וְהָיָה אֲדִירוֹ מִמֶּנּוּ וּמִשְׁלוֹ מִקֶּרְבוֹ יֵצֵא וְהִקְרַבְתִּי וְנָגַשׁ אֵלַי כִּי מִי הוּא־זֶה עֶרֶב אֶת־לְבוֹ לְגֶשֶׁת אֵלַי נְאֻם־ה'

And their prince shall be of themselves, And their ruler shall proceed from the midst of them; And I will cause him to draw near, and he shall approach unto Me; For who is he that hath pledged his heart To approach unto Me? saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

59

וירא העם וינעו

Le parole qui citano Exodus 20:18; il passo è riportato qui sotto.

Exodus 20:18: שמות כ' י"ח

וַיַּעֲמֵד הָעָם מֵרָחֵק וּמֹשֶׁה נָגַשׁ אֶל־הָעָרְפֶּל אֲשֶׁר־שָׁם הָאֱלֹקִים:

And the people stood afar off; but Moses drew near unto the thick darkness where G-d was.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

60

וירא העם וינעו ויעמדו מרחוק

Al dono della Torah, «il popolo vide, tremò e si tenne a distanza». La paura li indusse a mantenersi a distanza, l'atteggiamento proprio dell'udire. (La nota Kehot numera il versetto 20:18; Sefaria, che conta i brevi comandamenti come un solo versetto, lo numera 20:15.)

שמות כ' ט"ו Exodus 20:15

וְכָל־הָעָם רְאִים אֶת־הַקּוֹלֹת וְאֶת־הַלִּפְידִם וְאֵת קוֹל הַשֹּׁפָר וְאֶת־הָהָר עֹשֶׂן וְיֵרָא הָעָם וַיִּנְעוּ וַיַּעֲמֻדוּ מֵרָחֹק:

And all the people perceived the thunderings, and the lightnings, and the voice of the horn, and the mountain smoking; and when the people saw it, they trembled, and stood afar off.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

61

אם רץ לבך שוב לאחד

La nota cita il passo: «Il concetto di questo livello di ritorno (shov) è il livello della distanza, nel quale ci si allontana e ci si abbassa molto; è il livello di "la sinistra respinge", vale a dire che ci si allontana e ci si umilia enormemente, per stare proprio a distanza».

NOTA DI KEHOT

ספר יצירה פ"א מ"ח. "והענין של בחי' השוב הזה הוא בחי' הריחוק שמתרחק ומשפיל א"ע מאד, והוא בחי' שמאל דוחה דהיינו שמדחה א"ע ומשפיל א"ע ביותר להיות עומד בריחוק מקום דוקא" — מאמרי אדה"א בראשית ע' תקד. וראה שם ע' תקמד. וכ"ה באוה"ת ויחי תתשלט, א, אבל בכרך 414: שוב כ"י.

62

אם רץ לבך שוב לאחד

Sefer Yetzirah insegna: «Se il tuo cuore corre, ritorna al luogo», paragonandolo alle chayos [creature viventi] che «corrono e ritornano». La Chassidus applica questo insegnamento al movimento dell'anima, fatto di ratzo [anelito] e shov [ritorno].

ספר יצירה א' ח' 1:8 Sefer Yetzirah

עשר ספירות בלימה בלום פ"ך מלדבר ולבך מלהרהר ואם רץ לבך שוב למקום שלכך נאמר והחיות רצוא ושוב. ועל דבר זה נכרת ברית:

Concerning the number ten of the spheres of existence out of nothing keep thy tongue from speaking and thy mind from pondering on it, and if thy mouth urges thee to speak, and thy heart to think about it, return! as it reads: "And the living creatures ran and returned," (Ezekiel 1, 14) and upon this was the covenant made.

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

63

השמרו לכם פן יפתה

Dal secondo paragrafo dello Shema: «Fa' attenzione, perché il tuo cuore non si lasci sedurre». I suoi ammonimenti

lo contraddistinguono come il paragrafo del timore reverenziale.

דברים י"א:ט"ז: Deuteronomy 11:16

הִשְׁמְרוּ לָכֶם פֶּן יִפְתָּה לְבַבְכֶם וְסַרְתֶּם וַעֲבַדְתֶּם אֱלֹהִים אֲחֵרִים וְהִשְׁתַּחֲוִיתֶם לָהֶם:

Take heed to yourselves, lest your heart be deceived, and ye turn aside, and serve other gods, and worship them;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יא, טז.

64 כי שמע ה' כי שנאה אנכי

Le parole di Leah alla nascita di Shimon: «Perché Havayah ha udito che sono odiata». Nel versetto Leah intende dire di essere meno amata di Rachel; il maamar interpreta il sentirsi «odiata» come un abbassamento di sé, che D-o «ode» da lontano.

בראשית כ"ט:33: Genesis 29:33

וַתֵּהָר עוֹד וַתֵּלֶד בֵּן וַתֹּאמֶר כִּי־שָׁמַע ה' כִּי־שְׂנֹאָה אֲנִי וַיִּתֵּן־לִי בֶן־אֶת־זֶה וַתִּקְרָא שְׁמוֹ שִׁמְעוֹן:

And she conceived again, and bore a son; and said: 'Because the L-RD hath heard that I am hated, He hath therefore given me this son also.' And she called his name Simeon.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כט, לג.

65 נבזה בעיניו נמאס

La nota di Kehot rimanda a Psalms 16:4 per queste parole.

תהילים ט"ז:ד: Psalms 16:4

NOTA DI KEHOT

תהילים טז, ד.

66 נבזה בעיניו נמאס

Il salmo descrive chi può dimorare sul monte santo di D-o. Nel suo senso semplice, l'uomo retto è colui «ai cui occhi una persona vile è disprezzata»; il maamar interpreta le parole in senso opposto, riferendole a chi è umile e disprezzato ai propri occhi. (La nota di Kehot riporta 16:4; le parole si trovano in 15:4.)

תהילים ט"ז:ד: Psalms 15:4

נִבְזָה בְּעֵינָיו נִמְאָס וְאֶת־יְרֵאָהּ ה' יִכְבֵּד נִשְׁבַּע לְהָרַע וְלֹא יִמָּר:

In whose eyes a vile person is despised, But he honoureth them that fear the L-RD; He that sweareth to his own hurt, and changeth not;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

67 (ובזה יובן . . כלול מאהבה . . וש"פ ויחי)

Questo brano tra parentesi manca in questi manoscritti; la nota afferma che è un'aggiunta del Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

קטע זה ליתא בבזך 414. 633. 1824 (מאמרי אדה"י). הוספת הצ"צ.

ע"פ אלה מסעי

In 90a, nel maamar che spiega i viaggi nel deserto, i quarantadue viaggi corrispondono al Nome di Quarantadue: sei attributi emotivi, ciascuno dei quali comprende tutti e sette, un numero formato dall'inclusione reciproca.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שם צ, א. ובאוה"ת שם.

ע"פ ויחי

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

צ"ע לאיזה מאמר הכוונה.

70 ילוה אישי אלי

Le parole di Leah alla nascita di Levi: «Questa volta mio marito si unirà (yilaveh) a me, perché gli ho partorito tre figli». Leah sperava che Yaakov si sarebbe ora legato a lei; il nome Levi, derivato da yilaveh, indica qui legame e unione.

בראשית כ"ט:34: Genesis 29:34

וַתֵּהָר עוֹד וַתֵּלֶד בֵּן וַתֹּאמֶר עֲתָה הִפַּעַם יִלְוֶה אִישִׁי אֵלַי כִּי־יִלְדֹתִי לוֹ שְׁלֹשָׁה בָנִים עַל־כֵּן קָרָא־שְׁמוֹ לֵוִי:

And she conceived again, and bore a son; and said: 'Now this time will my husband be joined unto me, because I have borne him three sons.' Therefore was his name called Levi.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כט, לד.

71 ימינא ושמאלא ובינייהו כלה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פיוט אומר לשבחין (זמירות ליל שבת).

72 שמאלו תחת לראשי

L'amata, letta come la Congregazione d'Israele, dice del suo amato, letto come D-o: «La sua mano sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccia». Il maamar interpreta la sinistra come un respingere con umiltà, che innalza il capo, e la destra come un avvicinare.

Song of Songs 2:6 שיר השירים ב':ו

שְׁמָאלוֹ תַּחַת לְרָאשִׁי וְיָמִינִי תַּחַתְּכִנִּי:

Let his left hand be under my head, And his right hand embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9

73 שלכן נמשלה התורה למים

Il passo spiega che la Torah, paragonata all'acqua, ha l'aspetto di una sorgente nascosta, che non può essere afferrata, e quello dei fiumi, che scorrono apertamente e si

dividono in molti ruscelli, così che ciascuno la afferra secondo la propria capacità.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל יז, ד.

74 ממשלה התורה למים שירידים ממקום גבוה

Il Talmud chiede perché le parole della Torah siano paragonate all'acqua, e risponde: come l'acqua lascia un luogo elevato e scorre verso un luogo basso, così la Torah permane soltanto presso chi è umile. Qui l'immagine è quella della discesa della Torah stessa dalla sua radice sublime fino alle realtà materiali.

Taanit 7a:15-16 ט"ו-ט"ז

ואמר רבי חנינא בר אבא: למה נמשלו דברי תורה למים, דכתיב: "הוי כל צמא לכו למים", לומר לה: מה מים מניחין מקום גבוה והולכין למקום נמוך, אף דברי תורה אין מתקיימין אלא במי שדעתו שפלה. ואמר רבי אשעאי: למה נמשלו דברי תורה לשלשה משקין הללו: במים, וביין, ובחלב. דכתיב: "הוי כל צמא לכו למים", וכתיב: "לכו שברו ואכלו ולכו שברו בלוא כסף ובלוא מחיר יין וחלב", לומר לה: מה שלשה משקין הללו אין מתקיימין ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

75 מי יעלה בהר ה'

Il salmo di David chiede: «Chi salirà sul monte di Havayah e chi starà nel Suo luogo santo?» La domanda esprime la sensazione di una persona di non poter elevarsi con le proprie forze.

Psalms 24:3 ג'ג'

מייצלה בהר ה' ומיינקום במקום קדשו:

Who shall ascend into the mountain of the L-RD? And who shall stand in His holy place?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים כד, ג.

PARAGRAFO 11

76 אף הנה כל גי' בחי'

La nota rimanda lì a proposito di questi tre livelli.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' יתרו ע' תתקצא.

77 מכלל שהיא עדיין אינה כלולה ומיוחדת

La nota rimanda lì all'inferenza secondo cui l'anelito mostra che l'anima non è ancora assorbita e unita.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת ויקרא כרך א ע' רכג.

78 (בשמים . . כלא ממש חשיבי)

La parentesi si trova lì nella stessa posizione che nell'edizione a stampa di Torah Ohr.

NOTA DI KEHOT

קטע זה נמצא כאן גם באוה"ת ויחי תתשלט, ב. אבל בכרך 414. 633. 1824 (מאמר אדה"ו) נמצא לקמן קודם תי' "והן הן בחינות". בכרך 633 הקטע:

ועד"ז שאר הבחי' . . ממש הסוכ"ע: נרשם בצד הגליון — בכת"י הסופר עצמו — אבל באוה"ת כרך ו תתשלט, ב כמו בהנדפס.

79

אבל בחי' יהודה שהוא בחי' הודאה

La nota rimanda lì a proposito di Yehudah quale livello del riconoscimento.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ש חל"ה ע' 196 הערה 36.

PARAGRAFO 12

80

בלחש ובחשאי

Alla fine della quarta sezione, quel maamar spiega che le prime Tavole, date fra tuoni e lampi, provenivano dal mondo rivelato, dal quale le forze opposte alla santità possono attingere; perciò non durarono.

NOTA DI KEHOT

ע' מענין בחשאי בלקו"ת בד"ה האוינו הראשון ספ"ד.

81

שכדי להיות בחי' זו שהוא בחי' יהודה . . כאילו הוא לנוכח

Un passo che inizia qui viene citato lì con glosse, che agguingono: «ossia, che il bittul sia davvero presente nella sua mente, come se il Re, il Re dei re, il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), fosse realmente di fronte a lui».

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן מובא באוה"ת פ' שמות כרך ח ע' ג'נה עם הגהות ושם מוסר: "ר"ל שיהי' הביטול במוחו באמת כאלו המלך מ"ה הקב"ה הוא לנוכח ממש".

82

שו"ה כאילו — יודוך אחיך

In questo punto il manoscritto aggiunge le parole «ossia» (dehaynu).

NOTA DI KEHOT

בכרך 633 נוסף: דהיינו.

83

ראובן שמעון ולוי

Or HaTorah spiega lì che Reuven, Shimon e Levi «sono lo Shema e Emes VeYatziv».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת חנוכה כרך ה תתקלח, ב מבאר "שהן ק"ש אמת ויציב".

84

(ובמנחה . . קודם התפלה)

Anche il manoscritto 633 contiene questa osservazione su Minchah e Maariv, ma non tra parentesi; nel manoscritto 1824 essa compare più avanti, dopo «Questo è il senso di "il loro inizio è incastonato nella loro fine", e chi ha discernimento comprenderà».

NOTA DI KEHOT

וכ"ה בכרך 633 ובלי מוסגר. באוה"ת בראשית כרך ו תתשלט, ב. אבל בכרך 1824 נמצא קטע זה לקמן אחר תי' "וזהו ענין נעוץ תחלתן בסופן והמיי"י".

85

נעוץ תחלתן בסופן

Il Sefer Yetzirah dice delle dieci Sefiros: «La loro fine è incastonata nel loro principio, e il loro principio nella loro

fine». Il maamar applica questo principio all'ordine della preghiera, nel quale il livello più elevato si rivela alla fine.

ספר יצירה א':17 Sefer Yetzirah

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתן ותחלתן בסופן כשלחבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

86

ועי' במ"א ע"פ ולשרקה

Il passo li spiega «e alla vite scelta (soreikah)»: la vite (gefen), ciascuna delle cui vocali è un segol, è il segol, corrispondente ai tre Patriarchi; soreikah è invece lo shuruk, i cui tre punti sono quelli del segol, ma disposti uno sotto l'altro.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן מז, א.

87

אם לא שויתי ודוממתי

«Ho certamente calmato e acquietato la mia anima, come un bambino svezzato presso sua madre». La quiete di David è l'autoannullamento (bittul) che è al di sopra dell'ahavah e del timore reverenziale (ahavah veyirah).

Psalms 131:2 ב"י:2 תהילים קל"א

אם-לא שויתי ודוממתי נפשי כגמל עלי אמו כגמל עלי נפשי:

Surely I have stilled and quieted my soul; Like a weaned child with his mother; My soul is with me like a weaned child.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלא, ב.

88

ואחר האש קול דממה דקה . . תמן קאתי מלכא

D-o si rivela al profeta Eliyahu a Chorev: «Havayah non è nel fuoco; e dopo il fuoco, una voce quieta e flebile». La quiete è superiore al fuoco, immagine dell'amore.

I Kings 19:12 ב"י:12 מלכים י"ט

ואחר הרעש אש לא באש ה' ואחר האש קול דממה דקה:

and after the earthquake a fire; but the L-RD was not in the fire; and after the fire a still small voice.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Tikkunei Zohar, Tikkun 5 תקו"ז תיקון ה'

NOTA DI KEHOT

מלכים-א יט, יב. ת"ז ת"י ה.

89

תמן קאתי מלכא

Nella sua introduzione, il Tikkunei Zohar dice che quando Israele sta in piedi durante l'Amidah, gli angeli abbassano le ali affinché non si oda alcun suono, «poiché lì c'è la voce quieta e flebile... perché lì viene il Re»; il Re non venne nel vento, nel terremoto o nel fuoco, ma nella voce quieta e flebile. (La nota di Kehot indica Tikkun 5; il testo

di quel tikkun su Sefaria non contiene queste parole, che invece si trovano qui.)

Tikkunei Zohar 3b:2-3 ב"י-ג:2-3 תקוני זוהר ג' ב'

... קלא, דתמן קול דממה דקה (מ"א יט יב), קדש הקדשים דאיהו בעמידה, בגין דתמן קאתא מלכא. דהא ברוח גדולה וברעש ובאש, דאשתמעון בהון גדפי חיוון לא אתא מלכא, אלא בקול דממה דקה, דאיהו בתר רוח רעש אש, ואיהו רביעא לזו, וצללהו אמר קחזקאל (א ד), וארא והנה רוח סערה באה מן הצפון, ענן גדול, ואש מתלקחת, הא אינון תלת, דרכיבין בהון תלת אתוון הו"ה, קול דממה דקה דא י' מן הוה"י, ואיהו י' מן אדנ"י, תמן קא אתא מלכא ...

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

90

(ועי' במ"א . . ביטול ממש)

Nel manoscritto manca l'intera parentesi, da «Si veda anche altrove» fino a «vero annullamento di sé».

NOTA DI KEHOT

בכתי" ליתא.

PARAGRAFO 13

91

ידך בעורף אויביך

Dalla benedizione di Yaakov a Yehudah: «la tua mano sarà sulla nuca dei tuoi nemici». Il maamar interpreta i nemici come le necessità mondane, da affrontare soltanto «alla nuca».

Genesis 49:8 מ"ט:8 בראשית

יהודה אתה יודוך אחיך ידך בערף אויבך ישתחוו לך בני אביך:

Judah, thee shall thy brethren praise; Thy hand shall be on the neck of thine enemies; Thy father's sons shall bow down before thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

92

כמאן דשדי בתר כתפי

Tanya spiega il «dorso» (achorayim) della santità: è come quando una persona dà qualcosa al proprio nemico contro la propria volontà, gettandogliela oltre la spalla perché gli volta il volto.

Tanya, Likkutei Amarim 22:5 מ"ב:5 חלק ראשון; ליקוטי אמריים

אכל הסטרא אחרא והטומאה - היא תועבת ה' אשר שגא, ואינו משפיע לה חיות מפנימית הרצון והפצו האמיתי אשר חפץ בה חס ושלום, כי אם, כמאן דשדי בתר כתפי לשונאיו שלא ברצונו, רק כדי להעניש את הרשעים, וליתן שכר טוב לצדיקים דאכפזין לסטרא אחרא; וזה נקרא בחינת "אחוריים" דרצון העליון ברוך-הוא.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פכ"ב.

93

(בחי' פנים . . וכאלו כפאו וכו')

Questa parentesi, che spiega «volto» e «nuca», manca nel manoscritto.

NOTA DI KEHOT

בכתי" ליתא. ונמצא באוה"ת ויחי תתשמ, א.

94

וכאלו כפאו וכו'

Lì, l'espressione «come se un demone lo costringesse» descrive un atto corporeo compiuto per dovere, senza ricercare il piacere. Il maamar riprende questa formulazione per descrivere il modo riluttante di occuparsi delle necessità mondane.

נדרים כ' בנדרים 20b

NOTA DI KEHOT

ע"פ לשון הגמי נדרים כ, ב.

95

א"ת ידך אלא יודיך

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ת"ז בהקדמה.

96

א"ת ידך אלא יודיך

Nella sua introduzione, il Tikkunei Zohar interpreta il versetto «Tu apri la Tua mano (yadecha)» come «non leggere yadecha, bensì yudecha», «i Tuoi yudim», lettere del Nome divino. Il maamar applica la stessa lettura a «la tua mano» nella benedizione di Yaakov.

Tikkunei Zohar 7b:2 ב' כ' תקוני זוהר

ועוד וְזֶה נִקְוֵי צִרְיָה לְאַחֲזָרָא עֲלֵיהֶוּ, פֶּתַח בְּחוּשְׁבֵּן אוֹתִיּוֹתָיו אִיהוּ יו"ד, וּבְתִיב (תהלים קמה טז) פֶּתַח אֶת יְדֶה וּמִשְׁבִּיעַ לְכָל חַי רְצוֹן, וְאַקְמוּהוּ אֶל תִּקְרִי יְדֶה אֶלָּא יוֹדִיךָ, וְאַיִנוֹן י"י מִן יֵאָהֲדוּנָהּ, וּבְאֶן אֲתֵר מִתְּפִתָּחִין בְּרִקְעָא דְאִיהוּ פֶתַח, וְאִיהוּ מִפְתָּח כְּלִיל אֶהְדוּנָהּ שִׁית אֲתוֹן בְּאֶמְצַע י"י, וְתִרִין יוֹדִין עִם רִקְיעַ דְאִיהוּ ו' סְלִיק לְחוּשְׁבֵּן יְהוּ"ה.

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

97

וירא ישראל את היד הגדולה

Dopo la divisione del mare: «Israele vide la grande mano che Havayah aveva operato in Egitto». La «mano» di D-o è la Sua potenza che si estende fino al luogo più basso.

Exodus 14:31 י"ד:ל"א שמות

וַיֵּרָא יִשְׂרָאֵל אֶת־יְהוָה הַגְּדֹלָה אֲשֶׁר עָשָׂה ה' בְּמִצְרַיִם וַיֵּרָאוּ הָעָם אֶת־ה' וַיֹּאמְרוּ בְּה' וּבְמֹשֶׁה עֲבָדוּ:

And Israel saw the great work which the L-RD did upon the Egyptians, and the people feared the L-RD; and they believed in the L-RD, and in His servant Moses.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות יד, לא.

PARAGRAFO 14

98

לפי שהוא בחי' הודאה וביטול בבחי' סוכ"ע

Or HaTorah chiede là come questo possa essere chiamato Yehudah, «riconoscimento», poiché il riconoscimento si applica quando non si comprende; vedi là.

NOTA DI KEHOT

בארה"ת סדור ע' רנא הקשה איך זה נק' יהודה דההודאה היא כשאנו משיגו ע"ש.

99

גם חשך לא יחשיך וכחשיכה כאורה

«Neppure l'oscurità è oscura per Te, e la notte risplende come il giorno; l'oscurità è come la luce». Davanti alla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), l'oscurità e la luce, fisiche e spirituali, sono uguali.

Psalms 139:12 תהילים קל"ט:י"ב

גַּם־חֹשֶׁךְ לֹא־יַחְשִׁיךְ מִמֶּךָ וְלַיְלָה כִּיּוֹם כַּחֲשִׁיכָה כְּאוֹרָה:

Even the darkness is not too dark for Thee, But the night shineth as the day; The darkness is even as the light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

100

כולם בחכמה עשית

Il salmista loda la creazione: «Quanto sono numerose le Tue opere, Havayah! Le hai fatte tutte con sapienza». Il maamar lo interpreta come un'affermazione secondo cui persino la sapienza, dinanzi a D-o, è soltanto un «fare».

Psalms 104:24 תהילים ק"ד:כ"ד

מִהֲרַבּוֹ מַעֲשֵׂיךָ ה' כָּל־מַחְכְּמָה עָשִׂיתָ מְלֵאָה הָאָרֶץ קִנְיָנָה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קד, כד.

PARAGRAFO 15

101

אך עיקר הגורם לכל . כי הנה ההשתחוואה

Questo manoscritto legge: «Ma l'essenza dell'inchino è l'aspetto del far discendere, e questo è il senso dell'inchino nella Shemoneh Esreh», senza le parole su «Yehudah, tu» e «i tuoi fratelli ti riconosceranno».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633: אך עיקר השתחוואה הוא בחי' המשכה וזהו ענין ההשתחוואה: שבשמו"ע.

102

(ע' ר"פ . ליל)

Nel manoscritto manca la parentesi che rimanda all'inizio di Vayeshev.

NOTA DI KEHOT

בכתי" ובארה"ת ויחי תתשמ, ב (שנדפס מגוכת"ק הצ"צ קודם הדפסת התו"א) ליתא.

103

כרחם אב על בנים

«Come un padre ha compassione dei suoi figli, così Havayah ha compassione di coloro che Lo temono». La compassione è una qualità paterna, perciò coloro che agiscono con compassione sono «i figli di tuo padre».

Psalms 103:13 תהילים ק"ג:י"ג

כְּרַחֵם אָב עַל־בָּנָיִם רַחֵם ה' עַל־יִרְאָיו:

Like as a father hath compassion upon his children, So hath the L-RD compassion upon them that fear Him. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

104

רוח שפלים

D-o dimora con chi è affranto e umile «per ridare vita allo spirito degli umili». Il maamar usa questa espressione riferendosi alla benevolenza e alla carità che ridanno vita ai poveri.

ישעיהו נ"ז:ט"ו: Isaiah 57:15

כִּי כֹה אָמַר יְהוָה וְנִשְׂא שֹׁכֵן עַד וְקָדוֹשׁ שְׁמוֹ מְרוֹם וְקָדוֹשׁ אֲשֶׁכּוֹן וְאֶת־דִּכָּא וְשִׁפְלֵי־רוּחַ לְהַחְיֹת רוּחַ שְׁפָלִים וְלְהַחְיֹת לֵב נִדְכָּאִים:

For thus saith the High and Lofty One That inhabiteth eternity, whose name is Holy: I dwell in the high and holy place, With him also that is of a contrite and humble spirit, To revive the spirit of the humble, And to revive the heart of the contrite ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

בראשית מט, ח.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

105

דאורייתא מחכמה נפקת

La nota Kehot indica questo passo dello Zohar a sostegno dell'insegnamento secondo cui «la Torah scaturisce dalla sapienza (Chochmah)». Poiché Chochmah è chiamata «padre», la Torah è «tuo padre».

זח"ב קכא, Zohar II, 121a

NOTA DI KEHOT

זח"ב קכא, א.

106

שמע בני מוסר אביך

«Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non abbandonare l'insegnamento di tua madre». L'istruzione del padre viene interpretata come la Torah scritta.

משלי א':ח: Proverbs 1:8

שְׁמַע בְּנִי מוֹסֵר אָבִיךָ וְאַל־תִּטַּשׁ תּוֹרַת אִמֶּךָ:

Hear, my son, the instruction of thy father, And forsake not the teaching of thy mother;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי א, ח.

107

מוסר אביך זו תושב"כ

Secondo la nota Kehot, Iggeres HaKodesh 29 si basa su questo passo dello Zohar per interpretare «l'istruzione di tuo padre» come la Torah scritta.

זח"ב רעו, Zohar II, 276b

NOTA DI KEHOT

אגה"ק ס"י כ"ט ע"פ זח"ב רעו, ב.

108

ישתחוו לך בני אביך

La conclusione della benedizione di Yaakov a Yehudah: «i figli di tuo padre si prostreranno davanti a te». Il maamar interpreta il prostrarsi come un far discendere, e i «figli» come coloro che studiano la Torah e compiono atti di benevolenza.

בראשית מ"ט:ח: Genesis 49:8

יְהוּדָה אֲתָה יוֹדוּךָ אֲחִיךָ יָדָךְ בְּעֶרְףְּ אֲבִיךָ יִשְׁתַּחֲוּוּ לָךְ בְּנֵי אָבִיךָ:

Judah, thee shall thy brethren praise; Thy hand shall be on the neck of thine enemies; Thy father's sons shall bow down before thee.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Daat (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain); Kehot Publication Society (CC-BY-NC).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/1/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok